

Comunità in cammino



NOTIZIARIO DELLA NUOVA PARROCCHIA DI TRAVERSETOLO
BANNONE, CASTIONE BARATTI, CAZZOLA, GUARDASONE, SIVIZZANO, TORRE, VIGNALE

Anno XIII - n. 5 - Settembre 2026 - Anno Liturgico A

**« Ben ritrovati,
riprendiamo a camminare insieme
nella verità e nella speranza »**

il cuore della nostra comunità torna a battere

Con la fine del periodo estivo riprendiamo con gioia la pubblicazione del nostro giornalino, segno evidente che il cuore della nostra comunità torna a battere.

Spero di cuore che i mesi passati siano stati per tutti voi un tempo di riposo sereno, di ricarica delle energie e di affetti ritrovati. Ma il riposo, come insegna la Bibbia, non è mai fine a se stesso: è una sosta per ripartire con slancio rinnovato verso la meta.

Ci ritroviamo in un'occasione speciale e molto cara alla nostra Traversetolo: la sagra settembrina, festa in onore della Madonna dell'Immacolata Concezione, alla quale è dedicata la cappella della nostra chiesa.

Sarà un giorno di festa comunitaria, certo, ma anche e soprattutto un momento di intensa preghiera. Affidiamo alla nostra Madre Celeste le fatiche di ognuno, con la speranza che il suo aiuto sia di soccorso per tutti, specialmente per chi soffre o sta attraversando momenti di difficoltà. Davanti a Maria cadono le etichette del mondo. Lei non chiede chi siamo stati, ma chi vogliamo diventare; non guarda le nostre bandiere, ma le nostre mani segnate dal lavoro e i nostri occhi in cerca di speranza. ►



Anche se le nostre pubblicazioni si sono prese una breve pausa, la Chiesa – come ben sapete – non ha mai chiuso le sue porte. Le nostre navate sono rimaste aperte, silenziose e accoglienti, in attesa di chiunque desideri rivolgersi a Dio per un dialogo personale. È un dialogo intimo che non delude mai, che guarisce il cuore e apre l'anima a speranze nuove e concrete, ben più solide di quelle che offre il mondo.

Eppure, devo confessarvi una preoccupazione che mi sta a cuore. Guardandovi, vedo una comunità ricca di talenti, di buona volontà e di fede, ma talvolta – e mi duole dirlo – troppo distratta. Troppo spesso, cari amici, ci comportiamo come se la nostra appartenenza alla parrocchia fosse un optional, un'etichetta da sfoggiare solo in determinate occasioni. E con amarezza, noto che per molti di voi la bussola della vita non è più il Vangelo, ma si è lasciata deviare da ideologie di comodo, da suggestioni del momento, da influenze che spesso confondiamo con la verità, perché non abbiamo più il coraggio di interrogarci in profondità.

Attenzione: non sto giudicando, ma vi chiedo, con il cuore in mano: quanto del vostro agire quotidiano è ispirato dal Vangelo, e quanto invece è dettato da slogan, da pregiudizi o da una fedeltà acritica a un pensiero unico? Quando lasciamo che siano le mode del momento, le influenze più comode o le voci più insistenti a guidare i nostri passi, rischiamo di dimenticare che il Cristianesimo non è un'ideologia come le altre. Esso è una scelta di vita, una forza rivoluzionaria che agisce in piena autonomia, che cammina con le proprie gambe, che non si piega al pensiero dominante, che non chiede il permesso a nessuno e che trova la sua verità solo nel Vangelo.

La forza e il futuro della Chiesa risiedono proprio nella sua comunità, ma in una comunità che cammina insieme, non in colonne che marciano separate. Senza di voi, senza il vostro camminare unito, senza la vostra partecipazione viva e non solo formale, la parrocchia non può avere vita né scopo. Oggi viviamo in tempi complessi, spesso guidati dall'apparenza, dalle chiacchiere e da informazioni faziose che rischiano di dividerci. Il nemico non è chi la pensa diversamente da noi; il nemico è la divisione, è il rancore, è la tentazione di chiudersi in trincee dove il Vangelo non entra più.

In questo contesto, diventa indispensabile per ognuno di noi recuperare l'integrità personale. Dobbiamo avere il coraggio di allontanarci dalle influenze interessate – dai media di parte, dai gruppi che ci ingabbiano in un pensiero unico – riscoprendo il valore dell'onestà intellettuale e del senso critico. Essere cristiani significa pensare con la propria testa, ma con il cuore aperto allo Spirito Santo. Significa chiedersi, davanti a ogni questione: "Cosa farebbe Gesù? Cosa chiede la mia coscienza illuminata dalla fede?".

L'onestà personale, la sincerità profonda e la prossimità concreta verso chi spera in un conforto sono i veri pilastri del nostro quotidiano. Non le sigle, non le appartenenze, non le etichette. Questa è l'unica strada autentica per incarnare e raggiungere il messaggio cristiano. Vi invito, perciò, a fare un esame di coscienza: quando parlate di carità, di giustizia, di famiglia, di pace, lo fate con il lessico del Vangelo o con quello dei talk show? Quando giudicate un fratello o una sorella, lo fate con lo sguardo misericordioso di Cristo o con il giudizio spietato della propaganda?

Il mio invito, oggi, è a uscire dalle vostre zone di comfort ideologico. Venite in chiesa non per abitudine, ma per incontrare il Signore. Aprite il Vangelo non per citarlo a sostegno delle vostre tesi, ma per lasciarvi cambiare da Lui. Ritroviamo il coraggio della fraternità che supera le barriere, il gusto della preghiera che purifica le intenzioni, la gioia del servizio che non chiede nulla in cambio.

Buona ripresa del lavoro e delle attività a tutti voi. Che la Madonna dell'Immacolata, specchio di trasparenza e di verità, vegli sui nostri passi e stringa la nostra comunità in un abbraccio fraterno, più forte di qualsiasi divisione. Che Lei ci ottenga la grazia di essere semplicemente cristiani, discepoli di suo Figlio.

Con affetto e preghiera,

don Giancarlo.



- **Chiarimenti doverosi:**

Al di là delle chiacchiere che ognuno è libero di continuare a diffondere — non solo a parole, ma anche attraverso i social media — riteniamo doveroso riportare l'attenzione sui fatti concreti, sottraendo la vicenda al clima di gratuita diceria che purtroppo si è creato.

Comunicazione alla Comunità Parrocchiale in merito alla vicenda del terreno ceduto alla Croce Azzurra negli ultimi tempi sono circolate voci e ricostruzioni parziali riguardo alla vicenda che vede coinvolta la nostra Parrocchia e la Croce Azzurra in relazione a un terreno di proprietà parrocchiale. Riteniamo doveroso fare chiarezza con un comunicato ufficiale, per informare tutta la comunità sui fatti, sulle ragioni e sulle scelte che abbiamo compiuto.

La cessione agevolata del 2016: un atto di fiducia

Nel 2016, su iniziativa di don Giancarlo, la Parrocchia decise di compiere un gesto di grande generosità verso la Croce Azzurra, un'associazione che svolge un servizio prezioso sul nostro territorio. L'associazione manifestò **un'urgenza concreta e dichiarata** di realizzare la propria nuova sede, e per questo motivo chiese il sostegno della Parrocchia.

Per rispondere a questa esigenza, si procedette alla cessione di un terreno di nostra proprietà, valutato all'epoca **240.000 €**, a un prezzo fortemente agevolato di **40.000 €**. L'operazione fu sostenuta dal Consiglio per gli Affari Economici e dalla Curia di Parma proprio perché finalizzata a un'opera di pubblica utilità che, secondo quanto rappresentato dalla Croce Azzurra, era imminente e necessaria.

Va chiarito, per correttezza, che il contratto di vendita non conteneva un termine espresso entro il quale la Croce Azzurra avrebbe dovuto edificare. All'epoca non se ne sentì la necessità, poiché l'urgenza manifestata dall'associazione faceva presupporre che la costruzione sarebbe stata avviata in tempi brevi. Nessuno poteva ragionevolmente prevedere che, a distanza di dieci anni, non solo non sarebbe sorta alcuna sede, ma non sarebbe stato nemmeno presentato un progetto.

La situazione attuale: dieci anni di inerzia

Trascorsi dieci anni dalla vendita, la Croce Azzurra non ha realizzato alcuna costruzione né ha presentato un progetto edilizio concretamente approvato e cantierabile. Il terreno rimane sostanzialmente nello stato in cui si trovava al momento della cessione.

Ciò che oggi ci interroga, come amministratori della Parrocchia e come comunità, è il seguente problema: il **presupposto essenziale** che giustificava la vendita a un prezzo così simbolico — vale a dire l'urgenza di realizzare la sede — si è rivelato, col senno di poi, privo di seguito concreto. La Parrocchia ha compiuto un sacrificio patrimoniale di oltre 200.000 € sulla base di una rappresentazione di necessità che, nei fatti, non si è tradotta in alcuna opera.

I tentativi di dialogo e il rifiuto della Croce Azzurra

Di fronte a questa situazione, la Parrocchia ha scelto inizialmente la via del dialogo. Non abbiamo richiesto la restituzione del terreno, ma abbiamo proposto alla Croce Azzurra il rinnovo del contratto o un accordo che impegnasse l'associazione a presentare un progetto e a dare avvio ai lavori, concedendo altro tempo, non di mesi ma di anni.

Nonostante il nostro invito a un confronto diretto in Parrocchia, la Croce Azzurra ha declinato ogni tentativo di accordo stragiudiziale. L'associazione ha invece scelto di incaricare un proprio legale, facendo valere le ragioni del possesso del terreno e contestando la posizione della Parrocchia, senza offrire alcuna prospettiva concreta circa la realizzazione della sede.

La decisione di ricorrere all'Autorità Giudiziaria

Dinanzi al reiterato rifiuto al dialogo e alla mancanza di alternative per tutelare il bene e gli interessi della comunità, il Consiglio per gli Affari Economici, con il pieno sostegno della Diocesi di Parma, ha ritenuto doveroso e ormai inevitabile **ricorrere all'Autorità Giudiziaria**.

Questa scelta non è dettata da spirito di rivalsa. È invece un atto di responsabilità nei confronti dell'intera comunità parrocchiale. Cedere un bene a prezzo agevolato per una causa giusta e condivisa è un atto virtuoso; ma accettare passivamente che quel bene, decenni dopo, non abbia prodotto l'opera per la quale fu ceduto, significa **depauperare la Chiesa di Traversetolo** di una

risorsa importante, senza che la comunità ne abbia tratto alcun beneficio. Di questo depauperamento, il sacerdote e gli amministratori sono chiamati a rendere conto.

Le ragioni del ricorso in giudizio

La nostra azione legale non mira a una semplice restituzione del terreno per ripicca, ma intende richiamare la Croce Azzurra alle proprie responsabilità. Le domande che ci poniamo, e che sottoponiamo al giudizio del Tribunale, sono queste:

- Se la sede non è stata realizzata nei dieci anni trascorsi, né vi è alcun progetto per il futuro, quale destino è riservato a questo terreno?
- È giusto che la Parrocchia subisca un depauperamento patrimoniale di oltre 200.000 € sulla base di un'urgenza dichiarata che poi non ha avuto alcun seguito?
- Se il bene rimarrà inutilizzato o verrà destinato ad altro scopo, non verrebbe meno la causa stessa che giustificava la vendita agevolata?

Lasciare la questione all'oblio, senza una pronuncia di un giudice, significherebbe accettare che un bene della comunità possa essere alienato a prezzo simbolico senza che mai venga realizzata l'opera per la quale è stato ceduto, con grave danno per la Parrocchia e per le future generazioni.

Il tempo scorre per tutti. Chi si è assunto delle responsabilità nei confronti della comunità deve risponderne, oggi, e non lasciare che il futuro seppellisca una questione che riguarda il patrimonio di tutti noi.

Continueremo a operare nella trasparenza e nella legalità, certi che la tutela dei beni della nostra comunità sia un dovere morale e giuridico al quale non possiamo e non vogliamo sottrarci.

Il Consiglio per gli Affari Economici della Parrocchia di Traversetolo.

• Illuminazione della Croce di Sivizzano:

Negli ultimi tempi si è sollevata in paese la questione relativa alla Croce giubilare che sorge sulla collina a fianco della chiesa di Sivizzano. La Croce, che un tempo ogni sera si illuminava, è ormai da tempo spenta. Per correttezza verso la comunità e per evitare che si diffondano ricostruzioni non accurate, riteniamo doveroso fornire alcuni chiarimenti oggettivi sulla situazione.

La mancanza di illuminazione non dipende da una scelta arbitraria o da disinteresse. Il motivo è meramente tecnico: la chiesa di Sivizzano è attualmente chiusa per inagibilità e, di conseguenza, è stato revocato il contratto per la fornitura di energia elettrica. Senza allaccio alla rete, la Croce non può ovviamente ricevere corrente.

Un gruppo di parrocchiani, desideroso di vedere ripristinata l'illuminazione della Croce, ha fatto pervenire la propria richiesta a don Giancarlo. Il sacerdote, ben consapevole del valore simbolico che la Croce illuminata rappresenta per la frazione, non si è sottratto al confronto e ha prontamente richiesto un preventivo per un impianto autonomo.

Il preventivo, che prevede l'installazione di pannelli solari e di led idonei per un impianto completamente esterno, ammonta a circa **4.000 €**. Va precisato che tale cifra non include la manutenzione ordinaria e straordinaria, la quale risulta necessaria poiché l'impianto, essendo esposto alle intemperie, richiede controlli periodici per garantirne il corretto funzionamento nel tempo.

Va ricordato che la Parrocchia di Sivizzano, ormai accorpata a quella di Traversetolo, è priva di qualsiasi entrata autonoma. Non dispone di fondi propri né di bilanci separati. Ogni intervento, anche minimo, rappresenta pertanto un onere che ricade sulla Parrocchia di Traversetolo, la quale deve già fare fronte alle esigenze di tutte le frazioni del territorio.

Alla luce di questa oggettiva difficoltà, don Giancarlo ha manifestato la propria disponibilità al progetto, ma ha posto una condizione chiara e trasparente: **l'onere economico dell'intervento** ►



deve essere sostenuto direttamente dal gruppo di parrocchiani che ne ha sollecitato il ripristino. La Parrocchia di Traversetolo non ha raccolto fondi per questa iniziativa, lasciando l'impegno e la responsabilità a coloro che si sono fatti promotori della richiesta.

Se ad oggi la Croce di Sivizzano rimane spenta, la responsabilità non è né di don Giancarlo né del Consiglio per gli Affari Economici. Il preventivo è stato richiesto e la disponibilità è stata data. Ciò che manca è la concretizzazione dell'impegno da parte del gruppo. La Parrocchia di Traversetolo, con le sue limitate risorse, non può sopperire a tutte le infinite necessità che emergono dalle diverse frazioni. È comprensibile e legittimo che i fedeli desiderino vedere ripristinata l'illuminazione di un simbolo caro alla comunità, ma è altrettanto giusto che siano proprio coloro che avanzano la richiesta a farsi carico dell'impegno economico e organizzativo necessario per realizzarla.

Chi eventualmente avesse aderito a questa iniziativa, indipendente dalla parrocchia, magari con un'offerta, deve chiederne conto a chi l'offerta è stata consegnata.

Il messaggio che intendiamo lasciare è semplice: se i parrocchiani vogliono un ripristino, devono essere pronti a impegnarsi concretamente, attraverso una raccolta fondi e la realizzazione di quanto auspicato. La Parrocchia, per quanto possibile, continuerà a offrire il proprio sostegno morale e amministrativo, ma le risorse economiche devono necessariamente provenire da chi quel bene desidera e lo richiede.

• **Tempietto della Madonna del Carmine di Guardasone: condizioni e prospettive**

La comunità di Guardasone e tutti coloro che hanno a cuore il patrimonio artistico e devozionale del nostro territorio saranno certamente a conoscenza delle condizioni in cui versa ormai da tempo il piccolo tempietto del "Monte Bianco", situato poco prima della chiesa parrocchiale, dedicato alla Madonna del Carmine.

Già da alcuni anni la struttura evidenziava segni preoccupanti: crepe e cedimenti vistosi che, con il passare del tempo, non hanno fatto che aggravarsi.

Negli ultimi mesi, tuttavia, la situazione è divenuta critica. Le lesioni, sia all'interno che all'esterno dell'edificio, sono ormai tali da far temere un possibile cedimento della struttura, con conseguenti rischi per la sicurezza e per la conservazione del bene stesso.



A seguito di un sopralluogo tecnico effettuato da professionisti incaricati, è emersa la necessità di interventi strutturali urgenti e complessi, che richiedono una preliminare palificazione di sostegno e un successivo ripristino della struttura muraria.

In attesa di definire le modalità dell'intervento, si è reso necessario mettere in sicurezza quanto più possibile.

È stato pertanto rimosso il quadro raffigurante la Madonna del Carmine, custodito all'interno del tempietto, e collocato in un luogo protetto.

Proprio in seguito a questa operazione, è emersa una scoperta di notevole valore storico e devozionale: è stato riportato in luce un **antico affresco**, sempre raffigurante la Madonna del Carmine, che apparteneva all'originaria edicola preesistente e che fu incorporato nel tempietto quando questo venne edificato agli inizi del Novecento.

Si tratta di un'opera che merita attenzione e che, se opportunamente restaurata, potrebbe tornare a essere un punto di riferimento spirituale e artistico per l'intera comunità.

Di fronte a questa situazione, la Parrocchia si trova ad affrontare una scelta che non può essere presa in autonomia, perché riguarda un bene che appartiene alla comunità e che dalla comunità deve essere sostenuto.

Porgiamo pertanto alla comunità — e non solo a quella di Guardasone, ma a tutti i fedeli del territorio che sentono proprio questo patrimonio — le seguenti domande:

- **Si vuole il ripristino del tempietto?**
- **Si desidera il restauro dell'affresco recentemente recuperato?**

Se la risposta a queste domande sarà positiva, occorre essere consapevoli che l'intervento richiede un impegno economico notevole. La palificazione, il ripristino strutturale e il restauro del dipinto costituiscono un'impresa complessa, i cui costi non possono essere sostenuti dalle sole risorse della Parrocchia, già impegnata su molteplici fronti.

Prima di intraprendere qualsiasi lavoro, e nella speranza che la risposta ai quesiti posti sia favorevole, restiamo in attesa che la comunità si faccia viva, manifestando a don Giancarlo la propria disponibilità a offrire un concreto supporto economico.

La Parrocchia, per quanto possibile, offrirà il proprio sostegno organizzativo e amministrativo, ma è fondamentale che chi desidera vedere restaurato e nuovamente fruibile questo luogo di devozione si faccia carico, insieme, della sua rinascita.

Solo attraverso un impegno condiviso — di offerte, di raccolta fondi, di volontariato — sarà possibile restituire al tempietto e all'affresco la dignità che meritano, per le generazioni presenti e future.

Confidiamo nella generosità e nell'attaccamento della comunità a questo simbolo che da più secoli veglia su Guardasone.



• **Restauro del portale della chiesa di Vignale: i lavori stanno per iniziare**

Buone notizie per la comunità di Vignale e per tutti coloro che hanno a cuore il patrimonio artistico e religioso del nostro territorio. Grazie alla generosità di alcuni benefattori, è stato possibile avviare le pratiche per il restauro del portale della chiesa di Vignale, un'opera attesa e necessaria.

Il merito di questo intervento va alla generosità dei parrocchiani di Vignale che, con le loro offerte, hanno reso economicamente sostenibile l'operazione. Senza il loro sostegno, il restauro del portale non avrebbe potuto essere realizzato.

Il portale della chiesa di Vignale, esposto da decenni alle intemperie e al logorio del tempo, versava ormai in condizioni di grave degrado. La necessità di intervenire era evidente a tutti. ►

***Non sei ancora iscritto alla newsletter della Parrocchia? fallo ora,
è semplice e facile, vai sul sito <http://parrocchiaditraversetolo.it>***

Per procedere correttamente, è stata inviata una dettagliata relazione all'**Ufficio Beni Culturali della Diocesi di Parma**, che è stato interpellato per primo.

Successivamente, è stato acquisito anche il parere favorevole della **Soprintendenza ai Beni Artistici e Culturali**, come previsto dalla normativa per gli interventi su beni vincolati. Ottenute tutte le autorizzazioni necessarie, si sono avviate le pratiche per dare inizio ai lavori. I lavori saranno eseguiti dalla signora **Daniela Spelta** e da **Flavio Spotti**, restauratori abilitati e riconosciuti dagli enti competenti, che provvederanno a restituire al portale il suo splendore originario, intervenendo con le tecniche e i materiali appropriati.

Un'opera che non finisce qui

Va tuttavia precisato che questo importante intervento di recupero non esaurisce le necessità della chiesa. Una volta completato il restauro, il portale avrà bisogno di una **protezione esterna** che lo ripari dagli eventi atmosferici, per preservare nel tempo il lavoro svolto e scongiurare un rapido deterioramento.

La situazione strutturale dell'edificio

È doveroso inoltre segnalare che l'intero edificio della chiesa di Vignale necessita di interventi di consolidamento strutturale. La precarietà della costruzione è purtroppo visibile a occhio nudo, confermata dalle numerose fessurazioni che interessano sia le pareti interne che quelle esterne, in particolare nella zona absidale.

Proprio in questi giorni è stato effettuato un sopralluogo tecnico per verificare le condizioni attuali della struttura. Sulla base di questo accertamento, sarà redatta una relazione dettagliata che indicherà le necessità di intervento e le priorità.

È chiaro che, se si renderà necessario intervenire con urgenza per motivi di sicurezza, la Parrocchia dovrà fare appello alla generosità della comunità per sostenere le spese necessarie.

Va ricordato, a questo proposito, che per gli edifici di culto delle frazioni **non sono previsti finanziamenti straordinari** da parte della Diocesi o di altri enti, né si può fare affidamento su risorse come l'**8 per mille**, la cui destinazione è già impegnata su altri fronti e non può essere utilizzata per interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria di questo tipo. Ogni intervento, quindi, grava esclusivamente sulle risorse della Parrocchia e sulla generosità dei fedeli.

Confidiamo pertanto nell'attaccamento della comunità di Vignale e di tutto il territorio a questa chiesa, simbolo di fede e di storia, e nella disponibilità a sostenere, ciascuno secondo le proprie possibilità, gli interventi che si renderanno necessari per garantirne la sicurezza e la conservazione.



• Lavori estivi alla parrocchiale: cure necessarie per la nostra casa comune

L'estate è spesso il momento giusto per prendersi cura degli edifici che ospitano la nostra vita comunitaria. Anche quest'anno, approfittando dei mesi più caldi, sono stati portati a termine diversi interventi urgenti e necessari sia all'interno della nostra parrocchiale che negli spazi adiacenti.

Questi lavori arrivano a breve distanza dal recente risanamento del tetto e della struttura del Tempietto di San Rocco, un intervento reso possibile grazie alla generosità di un benefattore, alle offerte donate e al contributo economico della parrocchia.

• Manutenzione straordinaria delle coperture.

Uno dei problemi più urgenti riguardava la pulizia dei tetti. Erbe infestanti e piccioni avevano infatti ostruito gli scarichi, causando infiltrazioni e danni.



Per questo motivo, si è resa necessaria una pulizia approfondita della copertura dell'edificio che ospita la sede della Caritas, della parte nord-est della Cappella della Madonna e del tetto della chiesa. Ora i canali di scolo sono tornati perfettamente funzionanti e il rischio di ulteriori danni è stato scongiurato.

• **L'organo ritrova la sua voce**

Grande soddisfazione ha suscitato anche il restauro dell'impianto dell'organo. Da qualche tempo, infatti, si percepivano alcune dissonanze armoniche che alteravano la bellezza del suono durante le celebrazioni. Il lavoro, eseguito con competenza da tecnici specializzati nel settore, ha permesso di riparare i meccanismi e restituire al nostro organo la sua piena e limpida voce, che accompagnerà ancora le nostre liturgie.

Sottolineiamo che tutti questi interventi sono stati sostenuti unicamente dalla parrocchia di Traversetolo.



Questi lavori ci ricordano quanto sia importante preservare non solo la fede, ma anche i luoghi che la custodiscono. Un grazie di cuore a tutti coloro che, con le loro offerte, consentono alla parrocchia di affrontare spese indispensabili alla conservazione del nostro patrimonio artistico e spirituale.

Solo grazie alla generosità di chi frequenta la nostra comunità possiamo portare avanti questi interventi: la parrocchia di Traversetolo, infatti, non dispone di altre fonti di reddito se non le offerte dei fedeli. Ogni contributo, grande o piccolo che sia, è un gesto concreto di amore per la nostra casa comune e per le future generazioni che qui continueranno a pregare e a incontrarsi. A tutti voi, ancora una volta, il nostro più sentito ringraziamento.

• **Sistemazione del “verde” sul sagrato della parrocchiale.**

Chi frequenta la nostra chiesa avrà certamente notato il cambiamento che ha ridato vita al sagrato parrocchiale. Le piante verdi che da tempo abbelliscono questo spazio, purtroppo, a causa del clima torrido e della siccità che hanno caratterizzato quest'estate, erano completamente seccate, offrendo un'immagine tristemente desolante.

Per fortuna, la generosità non è mancata. Grazie al prezioso contributo del **Sig. Mauro Ziveri**, titolare della "Rosa dell'Angelo", è stato possibile intervenire con tempestività. La ditta Sassi Garden, chiamata appositamente per il restyling, ha provveduto a rimuovere le piante secche e a sostituirle con nuovo verde, riportando ordine e colore sul nostro sagrato.

Un ringraziamento speciale va anche a Salvatore Mancuso, che con dedizione quotidiana si prende cura di queste piante, garantendo che il loro splendore duri nel tempo.

Grazie a questi gesti di attenzione e generosità, il sagrato della parrocchiale torna ad accogliere con gioia e bellezza tutti coloro che si apprestano a varcare la porta della nostra chiesa.

La parrocchia è la casa di tutti e come tale va custodita e vissuta. Prendersene cura e frequentarla con amore e devozione è il nostro dovere, un gesto concreto di fedeltà alla nostra comunità.



Chi desidera inserire pubblicità per far conoscere la propria attività può contattare la redazione del Giornalino Parrocchiale al seguente indirizzo:

redazione@parrocchiaditraversetolo.it

I vangeli del mese

- ✘ **8 settembre**, martedì, **Natività della Beata Vergine Maria**: *Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo* - Mt 1, 1-16. 18-23.

- ✘ **13 settembre XXIV domenica del Tempo Ordinario**: *Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette* – Mt 18,21-35.

- ✘ **20 settembre XXV domenica del Tempo Ordinario**: *Sei invidioso perché io sono buono?* – Mt 20,1-16.

- ✘ **27 settembre XXVI domenica del Tempo Ordinario**: *Pentitosi andò. I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio* – Mt 21,28-32.

- ✘ **4 ottobre XXVII domenica del Tempo Ordinario**: *Darà in affitto la vigna ad altri contadini* – Mt 21,33-43.

- ✘ **11 ottobre XXVIII domenica del Tempo Ordinario**: *Tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze* – Mt 22,1-14.

Ricorrenze nella nostra parrocchia:

l'8 settembre, Natività della Beata Vergine Maria, è per Traversetolo giorno di Sagra. Anche se ufficialmente la festa seguirà il calendario fissato dal Comune, cioè il giorno 13, prima domenica dopo l'8 settembre, **la Messa delle ore 18 presso la Cappella delle Suore il giorno 8 sarà celebrata in onore della Madonna.**

Il mistero della nascita e della morte di Maria Vergine: tra storia, fede e tradizione

La figura di Maria Vergine, madre di Gesù, è avvolta da un alone di mistero che riguarda in particolare gli estremi della sua esistenza terrena: la nascita e la morte. I Vangeli canonici tacciono su entrambi gli eventi, lasciando spazio a tradizioni antiche, testi apocrifi e riflessioni teologiche che nel corso dei secoli hanno plasmato la fede della Chiesa. In queste poche righe cerchiamo di esplorare le fonti e le interpretazioni che circondano questi due momenti cruciali della vita della Vergine.

Le fonti sulla vita di Maria

Le informazioni sulla vita di Maria provengono da due tipi di fonti profondamente diverse tra loro. I quattro **Vangeli canonici**, specialmente quelli di Matteo e Luca, sono l'unica testimonianza storica riconosciuta dalla Chiesa, ma si concentrano quasi esclusivamente sulla nascita e sulla vita pubblica di Gesù. Di Maria, i Vangeli raccontano l'annuncio, la visita a Elisabetta, il viaggio a Betlemme e la presenza ai piedi della croce, ma tacciono completamente sulla sua nascita e sulla sua morte.



Carlo Maratta (1625 - 1713) *La nascita di Maria*

A colmare questo silenzio sono intervenuti i cosiddetti **testi apocrifi**, in particolare il *Protovangelo di Giacomo* (risalente al II-III secolo), che rappresenta la fonte primaria per i dettagli sulla nascita di Maria. Questi testi, pur non essendo considerati ispirati dalla Chiesa, hanno profondamente influenzato la tradizione e l'iconografia cristiana.

La nascita di Maria: tra tradizione e celebrazione

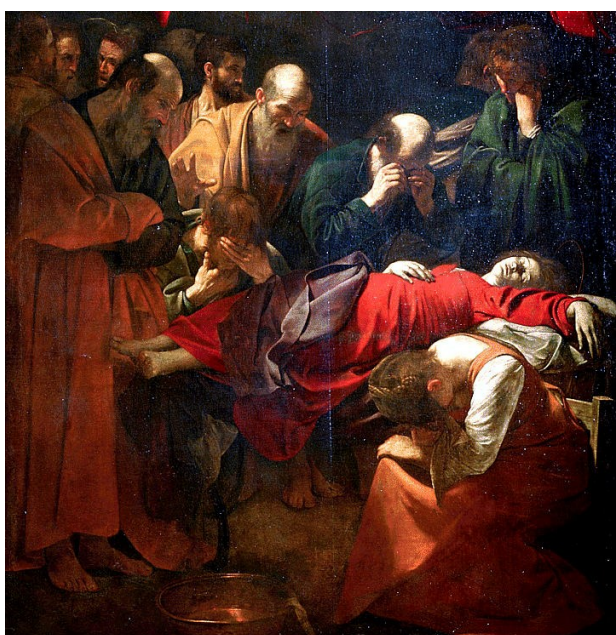
La nascita di Maria non è menzionata nelle Scritture, ma la tradizione, basata principalmente sul *Protovangelo di Giacomo*, racconta che nacque a **Gerusalemme** dai genitori **Gioacchino e Anna**, una coppia rimasta a lungo senza figli. La loro storia, simile a quella di Abramo e Sara o di Zaccaria ed Elisabetta, sottolinea il carattere miracoloso di questa nascita, voluta da Dio in vista del suo ruolo di Madre del Salvatore.

La Chiesa cattolica celebra la **Natività di Maria l'8 settembre**, una data che non corrisponde a una conoscenza storica certa, ma che è legata alla dedizione di una basilica a lei intitolata a Gerusalemme nel IV secolo. Papa Sergio I (650-701) introdusse questa festa in Occidente dopo che si era già diffusa in Oriente, sottolineando come la nascita di Maria sia "l'arrivo dell'aurora che precede la luce della salvezza, Cristo Gesù".

- Una curiosità: secondo alcune apparizioni mariane moderne, come quelle di Medjugorje del 1984, la Vergine avrebbe rivelato di essere nata il 5 agosto. Tuttavia, queste rivelazioni private non fanno parte del magistero ufficiale della Chiesa.



Carlo Maratta (1625 - 1713) *Sant'Anna e San Gioacchino insegnano a leggere a Maria Vergine*



Caravaggio, *La morte della Vergine*, dipinto olio su tela (369 x 245 cm), Museo del Louvre di Parigi.

Il mistero della morte e dell'Assunzione

Il mistero della fine della vita terrena di Maria è ancora più profondo. Anche in questo caso, i Vangeli non dicono nulla. La tradizione più antica, diffusa sia in Oriente che in Occidente, parla della **Dormizione di Maria**, un termine che deriva dal greco *koimesis*, che significa "sonno" o "riposo". Questo concetto esprime la fede che Maria, terminato il corso della sua vita terrena, non subì la corruzione del corpo, ma fu assunta in cielo.

L'Assunzione: dogma di fede

Per la Chiesa cattolica, l'evento culminante è l'**Assunzione**, celebrata il 15 agosto. Il termine indica che Maria, anima e corpo, fu elevata alla gloria celeste. Questo dogma è stato proclamato da **Papa Pio XII** il 1° novembre 1950 con la Costituzione Apostolica *Munificentissimus Deus*, che definisce:

"L'immacolata Madre di Dio sempre vergine Maria, **terminato il corso della vita terrena**, fu assunta alla gloria celeste in anima e corpo".

La formula è volutamente prudente: non specifica se Maria sia realmente morta o meno, lasciando spazio a due ipotesi teologiche:

1. essendo stata preservata dal peccato originale (il dogma dell'Immacolata Concezione), non sarebbe soggetta alla morte, conseguenza del peccato.
2. Maria, per conformarsi al Figlio, avrebbe subito la morte, ma il suo corpo sarebbe stato preservato dalla corruzione, come quello di Gesù.

La Costituzione, pur non definendo la morte di Maria, fa costantemente riferimento a questa come a una credenza universale dei fedeli e dei Padri della Chiesa.

I racconti antichi (i testi del *Transitus Mariae*) narrano che gli Apostoli furono prodigiosamente radunati attorno al letto di Maria e che Gesù stesso discese per accogliere l'anima della Madre. Pochi giorni dopo, aprendo la sua tomba, gli Apostoli la trovarono vuota, profumata solo di gigli e fiori freschi.

La tradizione orientale: la Dormizione

Le Chiese ortodosse e le Chiese cattoliche di rito orientale parlano ancora oggi di "Dormizione" per indicare lo stesso mistero. Per loro, il termine non indica un semplice sonno, ma la morte stessa di Maria, intesa però come un passaggio ("transito" o *dies natalis*, "nascita al cielo") verso la vita eterna. La differenza è principalmente terminologica e sottolinea l'accento orientale sulla dimensione del riposo pasquale. Anche la Chiesa cattolica, nei primi secoli, utilizzava il termine "Dormizione" come equivalente di Assunzione, prima che quest'ultimo termine prevalesse in Occidente.

Il mistero tra fede e storia

La nascita e la morte di Maria Vergine restano, dunque, avvolte nel mistero. Non esistono documenti storici che attestino le date e le circostanze di questi eventi. Ciò che la Chiesa propone alla fede dei credenti non è una ricostruzione storica, ma un **mistero di fede**: Maria, fin dal suo concepimento, è stata scelta da Dio per essere la Madre del Salvatore; per questo, la sua nascita è il preludio della salvezza, e la sua morte (o "dormizione") e la sua Assunzione sono il compimento della sua partecipazione alla gloria del Figlio. Come ha scritto Papa Paolo VI, la sua nascita è "l'aprirsi sulla terra, tutta coperta dal fango del peccato, del più bel fiore che sia mai sbocciato nel devastato giardino dell'umanità".



L'icona della Dormizione della Madre di Dio (nota anche come Dormizione della Theotokos, una delle raffigurazioni sacre più importanti e ricche di simbolismo della tradizione cristiana bizantina e ortodossa).

L'opera di Padre Matthew Garrett raffigura la "Koimisis" (la dormizione o il transito) della Madre di Dio (Theotokos), circondata e compiunta dagli Apostoli uniti nel dolore, con al centro Gesù Cristo in gloria che stringe a sé una figura di una bimba in fasce bianche, che rappresenta l'anima pura di Maria appena nata alla vita eterna.

Si tratta di un bellissimo capovolgimento visivo rispetto alla classica iconografia natalizia: qui non è la Madre che stringe il Bambino, ma il Figlio che stringe e protegge la Madre che rinasce in cielo.

Gli ex voto: segni di gratitudine che parlano al cuore

Accanto all'immagine della Madonna, un tempo, anche nella nostra chiesa erano conservati con cura gli ex voto: piccoli oggetti, tavolette dipinte o segni simbolici lasciati dai fedeli in ringraziamento per una grazia ricevuta. Una tradizione antichissima, che affonda le radici nel cuore stesso della devozione popolare.

Il termine "ex voto" deriva dal latino "ex voto suscepto", che significa "secondo la promessa fatta". Si tratta di un dono offerto alla Madonna in adempimento di un voto, per ringraziare di un favore ricevuto. Questa pratica si è espressa in forme variegata: dalle semplici coroncine e medagliette, ai cuori d'argento con la sigla "G.R." (grazia ricevuta), fino alle tavolette dipinte che raccontano il pericolo scampato o la malattia superata. Le origini di questa usanza sono lontane. Già nell'antichità classica, i fedeli offrivano doni alle divinità per chiedere o ringraziare di una grazia. ►



In epoca romana, era diffusa l'usanza di appendere nei templi riproduzioni in cera o metallo della parte del corpo guarita, per testimoniare pubblicamente la guarigione. Un gesto che rendeva visibile alla comunità il miracolo ricevuto, rafforzando la fede di tutti.

Anche nella nostra chiesa, un tempo, questi segni silenziosi erano presenti e raccontavano storie di fede vissuta: la sopravvivenza a un parto difficile, la guarigione di un bambino, la liberazione da un incidente.

Storie di uomini e donne che, di fronte alla prova, si sono affidati alla Madonna e hanno sperimentato la sua protezione.

Oggi, anche se quei segni materiali forse non ci sono più, la loro memoria ci ricorda che la fede non è un sentimento astratto, ma si incarna nella vita concreta. Ci invitano a riconoscere che non siamo soli, che c'è uno sguardo materno che ci accompagna e che, nei momenti di difficoltà, possiamo sempre rivolgerci a Lei con fiducia.



Santuario di Oropa (Biella) - Galleria degli ex voto



POUR QUE
LE MONDE
AIT LA VIE



Il Papa in Francia, quattro giorni intensi tra Chiesa, popolo e istituzioni.

Pubblicato il programma ufficiale del quinto viaggio apostolico di Leone XIV nel Paese transalpino dove toccherà le tappe di Parigi, la capitale, Lourdes, cuore mariano del Paese, e Metz, terra natale di Robert Schuman, tra i padri fondatori dell'Unione Europea.

Numerosi gli appuntamenti con le diverse realtà, previsto anche un incontro riservato con le vittime di abusi. Resi noti il logo della visita e il motto **"Affinché il mondo abbia la vita"**

Nel pomeriggio di sabato 26 settembre, lasciato Parigi, il Papa volerà a Lourdes dove atterrerà verso le 19 e subito si recherà alla Grotta di Massabielle, il luogo che rammenta e racconta le apparizioni della Madonna alla piccola Bernadette e che ogni anno, secondo le stime, raduna circa 3 milioni di fedeli. Lì il Papa sosterrà in preghiera.

Il giorno successivo, domenica 27 settembre, alle 9, nell'emiciclo Sainte-Bernadette del Santuario di Nostra Signora di Lourdes, dove la Conferenza Episcopale francese svolge le sue assemblee plenarie, incontrerà appunto i vescovi e pronuncerà un discorso. Insieme si sposteranno, alle 11, nella *Prairie* del Santuario per la celebrazione della Messa, seguita dalla preghiera dell'Angelus. Ancora nel Santuario, ma nel pomeriggio, Papa Leone saluterà gli operatori e gli assistiti dell'Accueil Notre-Dame, struttura ospedaliera di Lourdes dedicata ad accoglienza, alloggio e cura dei pellegrini malati o disabili che si recano alla Grotta di Massabielle.

Un momento che si prefigura suggestivo è quello che avverrà la sera, alle 21, con la preghiera del Rosario seguita dalla processione *aux flambeaux* sulla spianata del Santuario. Quello, cioè, che avviene ogni sera al luogo di culto ai piedi dei Pirenei, ma che quella domenica sera vedrà la presenza del Successore di Pietro. (by: <https://www.vaticannews.va/it/papa/news>)

Iniziamo con questo Giornalino di settembre una nuova rubrica che ci accompagnerà nei prossimi numeri.

Vogliamo riscoprire l'essenza del cristianesimo, che non è una dottrina astratta né un insieme di pratiche religiose. Il cristianesimo è una persona: Gesù di Nazareth, crocifisso e risorto. Non un fondatore, ma il contenuto vivo della nostra fede. Con questo primo articolo, iniziamo a conoscere più da vicino Lui, il cuore di tutto.

IL CRISTIANESIMO E' CRISTO



Il cristianesimo non è una religione al seguito delle varie forme che mettono l'uomo in relazione con Dio; è un fatto che si identifica con una persona: la persona di Gesù di Nazareth, crocifisso, morto e risorto. Gesù di Nazareth non è il promotore o il fondatore del cristianesimo; è soprattutto il suo contenuto.

CRISTO È TUTTO PER NOI.

La Chiesa, fin dalle origini, possiede un suo patrimonio di principi, di convinzioni, di idee. Ma tale patrimonio non è percepito come distinto da Colui che ha detto di sé: IO SONO LA VERITÀ'. Senza dubbio la comunità cristiana è animata dallo spirito di solidarietà, dall'amore verso i fratelli. Ma è motivata in questo dalla consapevolezza che il destinatario ultimo delle sue generose attenzioni è Gesù Cristo.

Oggi UN'INSIDIA diffusa anche nei cristiani è quella di risolvere il legame con Cristo, morto e risorto, in quelli che chiamiamo i "valori". Il cristiano, oggi, è tentato più che mai di alleviare l'impegno di seguire Cristo, con un impegno meno gravoso che è quello di propagandare la pace, la solidarietà, l'apertura verso gli altri, il dialogo ad ogni costo, la difesa della natura, ecc.

Solidarietà, pace, natura, comprensione tra i popoli, ecc. sono cose buone e possono diventare nel non cristiano le occasioni concrete di un iniziale rapporto con Cristo. Ma se il battezzato per attenzione e rispetto verso gli altri, oltre che per un buon vicinato con tutti, quasi senza accorgersi, attenua l'attenzione a Gesù Cristo, morto e risorto, unico Redentore, allora pone a rischio la sua relazione personale con il Figlio di Dio, e consuma a poco a poco il peccato di apostasia = abbandono.

È necessario fare ritorno a Gesù Cristo, se vogliamo ancora dirci cristiani. Oggi nelle comunità cristiane Gesù Cristo è spesso una scusa per parlare d'altro.

Gesù Cristo nella sua piena verità, crocifisso-morto-risorto, deve ritornare al centro di ogni primario interesse e di ogni esperienza di comunità cristiana. E deve essere l'Ispiratore efficace di ogni nostro impegno culturale, solidaristico, sociale.

Oggi è in atto una delle più gravi aggressioni culturali al cristianesimo, e quindi alla realtà di Cristo. Tutta l'eredità del Vangelo (la concezione dell'uomo e della donna, del matrimonio, della famiglia, della vita umana e della sua sacralità) viene piano piano ripudiata dalle legislazioni e tolta dalle coscienze.

Con ogni possibile mezzo siamo indotti ad essere "aperti" e "progressisti", a diluire il mistero di Cristo, morto e risorto, in una serie di "valori" accettati da tutti (quali la filantropia, il pacifismo, l'ecologismo, ecc.).

Più che in ogni altra epoca, ci è richiesta una fede limpida e viva nel Signore Gesù, unico necessario Salvatore, così che diventi incisivo il nostro annuncio e senza equivoci.

(Continua).

L'esperimento ucronico

Dopo i fatti accaduti lo scorso 1° luglio a Écône con l'ordinazione episcopale di quattro membri della Fraternità San Pio X senza il permesso del Papa, proponiamo in sintesi un interessante editoriale di Giuliano Zanchi apparso su "La Rivista del Clero" (luglio/agosto 2026).

L'editoriale prende spunto da questo evento che ha fatto molto parlare di sé. Le immagini dei nuovi vescovi, con le mani e la testa fasciate secondo l'antico rito preconciliare, hanno fatto il giro del web e suscitato non poche discussioni.



L'autore, Don Giuliano Zanchi, non si sofferma tanto sugli aspetti canonici o giuridici della vicenda (su cui si è già detto e scritto molto), ma coglie l'occasione per fare una riflessione più profonda.

• Uno "scisma sommerso"

Zanchi osserva che il problema non è solo l'atto in sé di queste ordinazioni. La questione più seria è la **"simpatia"** che ambienti anche vasti della Chiesa cattolica nutrono verso la Fraternità San Pio X. Si tratta di un fenomeno che l'autore definisce **"scisma sommerso"**: una silenziosa repulsione, spesso alimentata da sacerdoti, nei confronti della Chiesa che è uscita dal Concilio Vaticano II. Non è più uno scisma legato a questioni morali, come in passato, ma un rifiuto di fondo dell'impostazione conciliare.

• L'idea dell'"esperimento ucronico"

Zanchi introduce allora un concetto interessante: quello dell'**ucronia** (un genere letterario che immagina come sarebbe il mondo se certi eventi del passato fossero andati diversamente: il "che cosa sarebbe successo se..."). Allo stesso modo, l'autore vede in questo movimento tradizionalista una sorta di **"esperimento ucronico"** realizzato nella realtà: ci mostra come sarebbe la Chiesa **se il Concilio Vaticano II non ci fosse mai stato**.

E come sarebbe questa Chiesa? Zanchi la descrive senza mezzi termini:

- una **"Chiesa-rifugio"**, un parco tematico per appassionati di una tradizione mal interpretata;
- non la vera e gloriosa Chiesa tridentina, ma la sua versione decadente di fine Ottocento;
- una Chiesa **isolata nel sapere, servile nel potere, attaccata ai beni materiali, irrazionale nella fede, sorda alla vita, insensibile alle ingiustizie, estranea alla realtà**;
- una Chiesa che ama vedere i suoi pastori come faraoni intronizzati, impassibili e distanti.

Un monito e un grazie

La conclusione di Zanchi è però positiva e piena di speranza. Guardando a questa "Chiesa ucronica" che avremmo potuto avere, egli prova **solievo** per ciò che invece, per grazia di Dio, siamo diventati: la Chiesa del Vaticano II.

Non una Chiesa perfetta, certo — con le sue fatiche, le sue incertezze e le sue tensioni — ma una Chiesa che è stata capace di un **"prodigio di reale fedeltà"** al Vangelo, reso possibile dalla Provvidenza sessant'anni fa. Una Chiesa che, se dovesse nascere oggi, in quest'epoca di paure e tempeste, forse non avrebbe più il coraggio e la libertà di spirito che ebbe allora.

In sintesi: l'editoriale invita a guardare con occhi grati al Concilio Vaticano II, perché ci ha salvato da una Chiesa chiusa e decadente, e ci ha aperto a una fedeltà più autentica al Vangelo, anche nella difficoltà.

La provocazione di ChatGPT: ecco come si potrebbe ridurre una società in schiavitù

Sto facendo molto discutere sui social un video che mostra la risposta data dall'intelligenza artificiale di ChatGPT a una domanda particolare: **"Se tu fossi il demone e volessi ridurre l'umanità in schiavitù per comandarla, cosa faresti?"**. La macchina stila un elenco di dieci punti interessanti, per alcuni forse scontati, ma per molti altri impressionanti ed inquietanti.



By: <https://www.esa-automation.com/it/>

Ecco la strategia ipotizzata dall'IA:

1. **Illusione della libertà:** La schiavitù più efficace è quella in cui le persone credono di essere libere. Creerei un sistema che dia l'illusione della scelta, facendole sentire autonome. Incentiverei le persone a inseguire falsi ideali di libertà, come il consumismo e il successo individuale, mantenendole intrappolate in cicli di desideri insoddisfacibili. Se le persone credono di essere libere, non si ribellano.
2. **Manipolazione della tecnologia:** Userei la tecnologia per controllare i pensieri e le azioni delle persone senza che se ne accorgano. I social media, per esempio, diventerebbero uno strumento per alimentare la dipendenza, la disinformazione e la divisione. Le persone finirebbero per essere dipendenti dagli algoritmi che decidono cosa vedere, credendo che le loro idee siano originali mentre, in realtà, sarebbero guidate da una forza invisibile.
3. **Divisione e conflitto:** Per governare meglio, seminerei divisioni tra le persone su base politica, razziale, religiosa e sociale. Favorirei i conflitti rendendo impossibile qualsiasi forma di unità. Una società divisa è più facile da controllare perché si indebolisce da sola. Alimenterei l'odio e la paura, poiché questi sentimenti rendono le persone vulnerabili e disposte a rinunciare alla propria libertà in cambio di sicurezza.
4. **Indebolimento del senso critico:** Uno dei modi più potenti per controllare le persone è impedirgli di pensare. Lavorerei per indebolire l'istruzione, riducendo la capacità delle persone di ragionare criticamente. In un mondo in cui l'informazione è confusa e manipolata, la verità diventa difficile da discernere, lasciando le persone disorientate e pronte ad accettare qualsiasi narrazione venga fornita dall'alto.
5. **Desideri materiali e dipendenze:** Spingerei le persone a concentrarsi solo su beni materiali e desideri effimeri, rendendole schiave delle loro pulsioni e dipendenze. Il piacere immediato diventerebbe la massima priorità, portando alla perdita di valori più profondi come la compassione, la solidarietà e l'amore. Se l'umanità è concentrata solo sulla soddisfazione dei propri bisogni più bassi, non riuscirà mai a sviluppare una coscienza collettiva capace di opporsi al controllo.
6. **Distruzione dei legami comunitari:** Minerei le comunità e le famiglie, poiché quando le persone si isolano sono più facili da manipolare. Creerei una cultura dell'individualismo esasperato in cui ognuno pensa solo a se stesso. Una popolazione frammentata e alienata si rende più vulnerabile al controllo perché non può contare su nessuna forma di sostegno collettivo.
7. **Creare falsi nemici e paure:** Userei la paura come arma principale. Creerei nemici immaginari o esagerati per tenere le persone sempre in uno stato di allarme, in modo che siano disposte a rinunciare a libertà e diritti in nome della sicurezza. I governi e le istituzioni sotto il mio controllo sfrutterebbero la paura per legittimare leggi oppressive e sorveglianza massiva.
8. **Infiltrazione delle istituzioni:** Mi infiltrerei nelle strutture di potere: politica, economia e religione. Non cercherei di distruggere direttamente queste istituzioni, ma le corromperei dall'interno, facendole agire per i miei scopi senza che la popolazione ne sia consapevole. Le persone finirebbero per obbedire alle stesse strutture che le opprimono, convinte che queste agiscano per il loro bene.

9. **Promozione dell'apatia:** Sfrutterei la stanchezza e il cinismo per promuovere l'apatia. Se le persone smettono di credere di poter cambiare le cose, smettono di provarci. Favorirei la sensazione di impotenza e disillusione per mantenere l'umanità in uno stato di passività. Una popolazione apatica non si ribella.
10. **Distrazione costante:** Inonderei l'umanità di distrazioni, dalla televisione ai giochi, ai social media, facendo in modo che non abbiano mai tempo per riflettere davvero sulla loro condizione. Se sono sempre occupati, non avranno la possibilità di rendersi conto di essere schiavi.

In sintesi, la strategia non sarebbe quella di schiavizzare direttamente l'umanità, ma di far sì che essa si schiavizzi da sola attraverso la manipolazione, il controllo dei desideri e la divisione. Una volta che le persone rinunciano volontariamente alla loro libertà in nome di piaceri fugaci e di una falsa sicurezza, il controllo sarebbe completo.

COMUNICAZIONE IMPORTANTE

SI INFORMANO **TUTTI I CITTADINI** CHE È LEGALMENTE POSSIBILE ELARGIRE OFFERTE, TRAMITE **BONIFICO BANCARIO** O **ASSEGNO** DI QUALUNQUE IMPORTO, ALLA PARROCCHIA, OTTENENDO IL RILASCIO DI REGOLARE RICEVUTA DA SCARICARE NELLA DENUNCIA DEI REDDITI.

A FIANCO PUBBLICHIAMO IL FACSIMILE DEL MODULO "RICEVUTA" CHE OGNUNO DEGLI OFFERENTI (**TUTTI I CITTADINI**, NON SOLO DITTE O IMPRESE) RICEVERÀ DA DON GIANCARLO; DOCUMENTO VALIDO AI FINI DELLA DEDUZIONE PREVISTA DALL'ART. 100, COMMA SECONDO, LETTERA A) DEL d.p.r. 22/12/86 N. 917.

Il versamento può essere effettuato con bonifico bancario utilizzando il codice IBAN della Parrocchia:



PARROCCHIA
di
SAN MARTINO
TRAVERSETOLO

Traversetolo, _____

Il sottoscritto Reverberi don Giancarlo, legale rappresentante della Parrocchia San Martino in Traversetolo, con sede in Traversetolo, provincia di Parma, Via San Martino n. 13, codice fiscale 92020590342, ente civilmente riconosciuto, iscritto nel Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Parma, con decreto del Ministero dell'Interno n. 383 del 25/10/1986, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 263 del 12/11/1986, iscritto nel Registro delle Persone Giuridiche al numero 132/87 in data 12/06/1987, e che persegue esclusivamente finalità di culto e religione

dichiara

di ricevere, quale erogazione liberale a scopo di beneficenza

la somma di Euro: _____

da _____

Con sede in _____

Via e numero civico _____

Codice Fiscale _____

Si rilascia la presente ai fini della deduzione prevista dall'articolo 100, comma secondo, lettera a) del D.P.R. 22/12/86 n. 917



Il Legale Rappresentante
Reverberi don Giancarlo

Reverberi don Giancarlo

Parrocchia di San Martino di Tours -
Diocesi di Parma
Via San Martino n. 13 - 43029 TRAVERSETOLO
Parroco Don Giancarlo Reverberi - Tel. 0521 842524 - Cell. 3478327928
e-mail: dongiancarloreverberi@gmail.com
www.parrocchie.it/traversetolo/s.martino/
Codice Fiscale 92020590342 - Partita IVA 01595220342

IT52L0623065990000072076610

Le nostre news

Una mattinata speciale al Nido e scuola dell'Infanzia “Il Paoletti”.



Con grande gioia i bambini dell'asilo nido e della scuola dell'infanzia “Il Paoletti” hanno accolto una visita davvero speciale: il Comandante della Stazione Carabinieri di Traversetolo Roberto Merella e la collega Agnese Taffini, regalando a tutti una mattinata ricca di sorrisi e di emozioni.

Con la spontaneità e la curiosità che li contraddistinguono, i bambini hanno rivolto tante domande ai loro ospiti, desiderosi di conoscere meglio il loro lavoro e il prezioso servizio che svolgono ogni giorno per la sicurezza e il bene di tutti.

I due rappresentanti delle forze dell'ordine hanno risposto con gentilezza e disponibilità, conquistando subito la simpatia dei piccoli. Per ringraziarli della loro presenza, i bambini hanno donato una dolce canzone preparata con entusiasmo e tanto affetto, rendendo l'incontro ancora più bello e significativo.

Prima dei saluti, tutti insieme hanno condiviso una gustosa merenda con torta, pizza e focaccia, in un clima di allegria e di amicizia, come in una grande famiglia. ▶





Con il cuore colmo di gratitudine, desideriamo ringraziare il Comandante Roberto Merella e la collega Agnese Taffini non solo per aver dedicato del tempo ai nostri bambini, ma soprattutto per il servizio che quotidianamente svolgono con impegno, professionalità e umanità a favore della nostra comunità.

Sono momenti semplici, ma preziosi, che lasciano un segno nel cuore dei più piccoli e insegnano loro il valore della fiducia, del rispetto e della vicinanza tra le persone.

Festa di fine anno alla Scuola dell'Infanzia e Nido Paoletti

Sabato 6 giugno

il giardino della Scuola dell'Infanzia e Nido Paoletti si è riempito di sorrisi, colori e allegria per la tradizionale festa di fine anno scolastico, uno dei momenti più attesi dell'anno da bambini, famiglie ed educatrici.

Un'occasione speciale per ritrovarsi, celebrare il cammino percorso insieme e salutare un anno ricco di esperienze, scoperte e relazioni.



Tra i momenti più significativi della festa, la consegna dei diplomi ai bambini del nido che a settembre inizieranno la scuola dell'infanzia e la consegna alle famiglie della documentazione annuale, preziosa testimonianza del percorso di crescita e delle esperienze vissute insieme durante l'anno.

Erano presenti i bambini del nido e della scuola dell'infanzia accompagnati dalle loro

famiglie: mamme e papà, ma anche nonni, nonne, zii e zie, tutti riuniti accanto alle maestre e alle educatrici – o meglio, alle “tate”, come affettuosamente ci chiamano i bambini – per condividere una serata di festa. Hanno preso parte all’evento anche la Presidente dell’asilo e i membri del Consiglio di Amministrazione, testimoni dell’attenzione e della cura con cui la scuola accompagna la crescita dei più piccoli.

La serata è stata animata dalle danze preparate durante l’anno insieme alle esperte di “Balliamo sul Mondo”. I bambini hanno portato in scena musiche e ritmi provenienti da diversi Paesi, in un ideale viaggio attraverso culture e tradizioni.

Ad aprire le esibizioni sono stati i più piccoli del nido che, con grande emozione, hanno portato nel cerchio della festa i gigli della pace, un gesto semplice ma ricco di significato.

A seguire, i bambini della scuola dell’infanzia si sono esibiti divisi per fasce d’età e, infine, tutti insieme in un momento di festa condivisa sulle note di *Un abbraccio universale*, una canzone che richiama i valori dell’unione, dell’accoglienza e della pace tra i popoli.

Un messaggio particolarmente significativo, affidato ai bambini, che con la loro spontaneità e gioia ci ricordano quanto sia importante costruire ponti di amicizia e di fraternità.

Particolarmente emozionante è stato il coinvolgimento dei genitori che, nel corso dell’anno, hanno partecipato al progetto “Balliamo sul mondo” a scuola”, articolato in tre incontri pomeridiani. Veder danzare insieme bambini, mamme, papà e insegnanti ha reso visibile il valore di un percorso educativo condiviso, in cui scuola e famiglia collaborano e crescono insieme. Perché educare significa costruire relazioni, creare legami e camminare fianco a fianco nel percorso di crescita dei più piccoli.

La festa è poi proseguita in un clima di amicizia e convivialità con l’aperitivo organizzato dalla scuola: focaccia, pizza, patatine e bibite hanno accompagnato il tempo trascorso insieme. Non poteva mancare, infine, la tradizionale torta di sezione portata dai genitori, ulteriore segno della partecipazione e dello spirito di comunità che caratterizzano la vita della nostra scuola.

La serata del 6 giugno ha rappresentato ancora una volta la bellezza di una comunità educante in cui bambini, famiglie e maestre condividono esperienze significative e crescono insieme, con la consapevolezza che i momenti più preziosi sono quelli vissuti gli uni accanto agli altri.



**Questo abbraccio universale
è davvero eccezionale
e dal cuore piano viene,
se vuoi dir: “ti voglio bene”**

Angela Rosa Nigro





Esploratori in viaggio:

un'estate di scoperte al Nido e Scuola dell'Infanzia

"Il Paoletti"



Il mese di luglio al Nido e Scuola dell'Infanzia "Il Paoletti" è stato all'insegna dell'avventura con il Centro Estivo, che ha coinvolto i bambini in un percorso ricco di esperienze, fantasia e scoperte.

Per i bambini del Nido, il tema scelto è stato "Piccoli esploratori in viaggio", mentre per i bambini della Scuola dell'Infanzia il percorso ha assunto il titolo "Giovani esploratori in viaggio". Due proposte accomunate dallo stesso progetto educativo, pensato e adattato alle diverse età, per accompagnare tutti in un viaggio alla scoperta del mondo attraverso il gioco, la lettura e l'esperienza.

Il percorso si è articolato in quattro settimane tematiche. La prima ci ha portati alla scoperta del mare; la seconda ci ha fatto esplorare la montagna; la terza è stata dedicata allo spazio; infine, l'ultima settimana ci ha condotti nel bosco. Ogni tema è stato sviluppato attraverso laboratori creativi, attività motorie, giochi, esperienze sensoriali e momenti di scoperta, sempre calibrati sulle diverse età dei bambini.



Ad arricchire ogni settimana non sono mancati momenti particolarmente attesi dai bambini.

La giornata piscina, allestita nel giardino della scuola, ha regalato ore di allegria e divertimento con giochi d'acqua, spruzzi e tanto refrigerio nelle giornate più calde dell'estate.

Grande entusiasmo ha suscitato anche il laboratorio di cucina, durante il quale i bambini

hanno potuto mettere "le mani in pasta", sperimentando ingredienti, pro-

fumi e sapori, imparando che cucinare insieme è anche un'occasione per collaborare, condividere e sviluppare autonomia.

Ogni esperienza è stata pensata per favorire la curiosità, la creatività e la voglia di esplorare, offrendo ai bambini un ambiente sereno e accogliente nel quale crescere attraverso il gioco e la relazione.

Il Centro Estivo si conclude lasciando nei nostri piccoli esploratori uno zaino colmo di sorrisi, amicizie, emozioni e nuove scoperte. Un bagaglio prezioso che porteranno con sé verso il nuovo anno scolastico, con la gioia di aver vissuto un'estate ricca di esperienze indimenticabili.





Don Walter Dall'Aglio: la gratitudine che diventa eredità

A 96 anni, con la serenità di chi ha donato una vita intera al Signore, don Walter Dall'Aglio compie un atto che è insieme testamento spirituale e inno di gratitudine. Due calici, di cui uno ricevuto nel giorno della sua ordinazione sacerdotale nel lontano 1953, vengono ora affidati a due realtà che hanno segnato profondamente il suo cammino.

Il primo è già stato donato, con commossa riconoscenza, all'Università Pontificia Lateranense "Alma Mater", dove don Walter ha compiuto i suoi studi e ha maturato quella preparazione teologica che lo ha accompagnato per tutto il ministero. Alla richiesta dell'Università di sistemare un calice molto logorato, don Walter ha risposto con un'offerta che ha permesso l'acquisto di un nuovo calice.

Il secondo è atteso con infinita gratitudine da don Giancarlo e dall'intera comunità di Traversetolo, il paese che lo ha accolto da bambino e dove la vocazione ha preso forma. Qui il sostegno della famiglia Rizzoli gli permise, in tempi difficili, di affrontare gli studi in Seminario.

Non è un addio, ma un'eredità preziosa. In questi calici è racchiuso il ricordo della prima Messa, l'emozione di un giovane sacerdote che iniziava il suo servizio, la promessa di una fedeltà mai venuta meno. Con questo gesto don Walter restituisce idealmente ciò che ha ricevuto: all'Università il frutto degli studi, al paese il calore delle origini. E in entrambi, la sua fede profonda, quella che ha sorretto i suoi 96 anni e che oggi, nella fragilità dell'età, si fa ancora più luminosa e commovente.

La gratitudine che egli ha sempre mostrato, in ogni occasione, non è un sentimento del passato: è la linfa che ha nutrito la sua intera esistenza. Un'esistenza vissuta non per sé, ma per l'altare, per la comunità, per Dio. Questi calici, ora, continueranno a celebrare per lui, in due luoghi del cuore, rendendo eterno il suo dono.

Don Walter stesso, con le sue parole, ci racconta il significato profondo di questo dono e il valore che questo calice ha avuto per lui in settant'anni di ministero sacerdotale:

“Per noi sacerdoti il “Calice della Messa” può diventare il paradigma della vita. Infatti, anche la nostra esistenza è un dono grande, bellissimo, di valore infinito. Se la vivi solo egocentricamente per te stesso sarai sempre triste e infelice. Se, invece, la vivi donandoti agli altri anche con un semplice sorriso e con le mani spalancate per un piccolo o grande dono, farai felici tante persone ma anche il tuo cuore trasalirà di vera gioia” Amen, Alleluia.

Grazie a don Walter questo prezioso calice rimarrà per sempre nel Tabernacolo della chiesa di Traversetolo. La parrocchia, vivamente riconoscente, di vero cuore ringrazia.



Calice donato nel 1953 a don Walter dalla benefattrice Antonietta Rizzoli con Clelia Rizzoli.

Nella base interna del Calice è stata fatta incidere la seguente dedica:

“Traversetolo: 21.VI.1953. a don Walter Dall'Aglio da Antonietta – Clelia Rizzoli”.

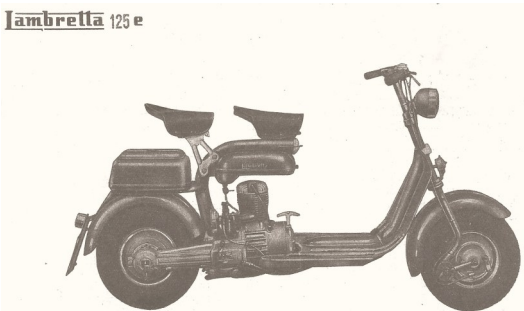
A sinistra la copia della lettera di ringraziamento del Rettore della Pontificia Università Lateranense indirizzata a Don Walter per il dono ricevuto.

Desideriamo rivolgere un ringraziamento particolare anche alla famiglia Rizzoli, da anni benefattrice della nostra chiesa. Il loro aiuto concreto, anche in questi ultimi anni si è ripetutamente reso disponibile per la parrocchia di Traversetolo.

Un sostegno sempre offerto con grande discrezione, senza alcuna ricerca di visibilità, che rappresenta per noi non solo una risorsa indispensabile, ma un apporto prezioso, nei momenti del bisogno, per far fronte alle necessità che continuamente emergono nella gestione dei beni parrocchiali.

Una generosità che, proprio perché umile e nascosta, vale ancora di più ai nostri occhi.

Don Walter ricorda ancora con immutata riconoscenza la generosità della Signora Antonietta Rizzoli che, nel farsi carico delle rette del seminario, gli permise di proseguire gli studi, mentre custodisce ancora una vecchia foto della mitica "Lambretta 125" che gli regalò sempre la Signora Antonietta, con la quale percorse migliaia e migliaia di chilometri.



Don Riccardo Varesi

Don Walter ci ha più volte parlato di Don Varesi come di un modello di sacerdote autentico, di un uomo che ha amato Traversetolo con tutto il cuore. Riportiamo qui alcuni ricordi della sua vita, perché la sua testimonianza continui a parlare anche a noi.

Il 23 settembre 1945, Don Varesi, dopo 38 anni di servizio sacerdotale, lasciava la parrocchia di Traversetolo per recarsi a Soragna presso Don Bruno Binini. Aveva quasi settant'anni ma già fisicamente sofferente, tanto da sentirsi incapace nel proseguire il suo servizio alla parrocchia.

Don Varesi trascorse a Soragna un tranquillo e sereno soggiorno; mai senza poter dimenticare il suo paese. *"A Soragna mi trovo molto bene. Ma non posso dimenticare Traversetolo che ricordo sempre con commozione. Non credevo mai più che il distacco fosse così doloroso, per quanto gli ospitanti facciano di tutto per attenuarlo. Pazienza per amor di Dio. Mi conforto nella speranza che avrò poco da soffrire. E poi... il Paradiso dove troverò tanti Traversetolesi. Intanto qui prego per loro tanto come non ho mai fatto, nella preghiera mi sento vicino a loro"*.

Poco prima della fine Don Varesi ebbe la gioia di rivedere il suo tanto amato paese: *"Sono stato a Traversetolo per tre feste nella stessa giornata: la prima Messa di Don Romeo, il decennale dell'Ordinazione di Don Bruno e il cinquantenario della mia. È stata una giornata di Paradiso! Mi hanno voluto accogliere con onori trionfali quei buoni parrocchiani d'un tempo. Li ho trovati completamente cambiati in bene; ne ringrazio il Signore prima e don Mario poi che fa di tutto per attirare anime a lui. Ho visto i lavori dell'Oratorio che sono grandiosi e ho incoraggiato il mio successore, assicurandolo che la Provvidenza lo aiuterà certamente. Ho visto anche il completamento del Battistero che è riuscito benissimo. Sono rimasto tanto contento di questa visita che il Signore mi ha concesso per consolarmi, nonostante ch'io non lo meritassi. Ch'egli sia benedetto!"*.

Sul letto di morte con estremo sforzo pronunciò poche parole: *"Sono molto contento"*, disse dopo aver ricevuto in piena coscienza i Santi sacramenti. Ha detto di sì alla morte, come aveva sempre detto di sì a tutto e a tutti in vita.

Come sta, Monsignore? *"sto bene"* rispondeva pure tra visibili sofferenze. Una volta – e furono le ultime sue parole – disse *"sto molto male"* – e perché? Gli fu chiesto – *"perché non posso dire la messa"*.

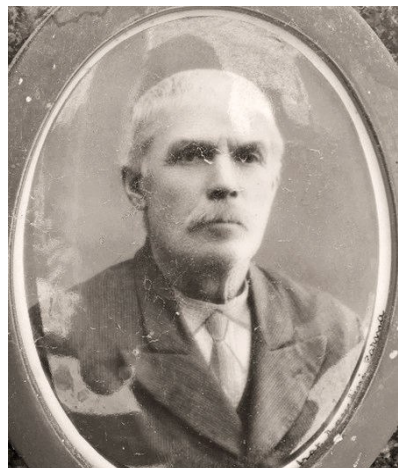
Ma stava per cominciare la sua vera Messa.

Erano le 16 del 16 gennaio 1953.

Testo tratto da: *Pastori secondo il cuore di Dio*; a cura di Sonia Moroni, pubblicato dalla Parrocchia di Traversetolo, ottobre 2003.

TALENTI DI CASA NOSTRA: I fratelli Costoncelli, da Castione e Vignale ai palcoscenici di Parigi

Ci sono storie dimenticate che riemergono dalle pagine dei vecchi giornali e dai registri storici, restituendoci l'orgoglio delle nostre radici.



Pietro Costoncelli

È il caso dei fratelli **Costoncelli**, figli di Pietro, una famiglia profondamente legata al territorio di Traversetolo — tra **Castione de' Baratti** e la frazione di **Vignale** —, i cui destini si sono intrecciati in modo straordinario con la Francia, l'industria discografica e i vertici della musica europea.

La cronologia di famiglia e un grande dolore

La storia anagrafica della famiglia si snoda tra le nostre colline ed è segnata fin dall'inizio da un profondo dolore. Il primogenito, **Leonello**, nasce a Castione de' Baratti il **7 gennaio 1899**. Pochi anni dopo, la famiglia si sposta nella vicina frazione di Vignale di Traversetolo, dove il **12 aprile 1907** nasce il secondo figlio, **Gerardo**. Sempre a Vignale, il **19 febbraio 1911**, viene alla luce il terzo fratello, **Alfredo**.

Questa gioia si trasforma però subito in tragedia: appena due giorni dopo, il **21 febbraio 1911**, la madre **Emma Bianchi** muore prematuramente a Vignale per le complicazioni del parto. Il padre Pietro si risposerà in seguito con Ernesta Picchi, ma per i ragazzi il legame con la memoria della mamma perduta rimarrà un filo indissolubile.

Leonello: musicista, insegnante e l'eleganza parigina

Raggiunta l'età adulta, per Leonello e Gerardo la strada fu quella della musica e dell'emigrazione a Parigi, alla ricerca di un futuro lontano da casa. A tracciare la via fu il maggiore, **Leonello**.

Un prezioso articolo del *Corriere Emiliano* del 1932 documenta che Leonello si trovava già stabilmente nella capitale francese, dove esercitava con successo la professione di musicista e **insegnava musica**. Il giornale lo ricorda inoltre come un punto di riferimento per la comunità italiana all'estero, attivo nell'aiutare i giovani connazionali in età di leva.

Di lui ci resta oggi una bellissima fotografia d'epoca, affissa alla sua lapide: un ritratto scattato forse a Parigi che ne testimonia non solo il fascino, ma anche una straordinaria eleganza. La sua vita si spezzerà prematuramente nel drammatico **1943**, a soli 44 anni, nel pieno della Seconda Guerra Mondiale.



Leonello Costoncelli (1899 – 1943)

Gerardo "Gigetto": dal Conservatorio al successo mondiale

Sulle orme del fratello, Gerardo costruisce a Parigi una carriera folgorante, i cui dettagli emergono da un eccezionale trafiletto del *Corriere Emiliano* del **1931**. Emigrato in Francia nel 1924 a soli diciassette anni, Gerardo compie studi accademici del più alto livello, arrivando a **licenziarsi dal Conservatorio Musicale di Parigi in Composizione col massimo dei voti**.

Con lo pseudonimo di **"Gigetto"**, a soli 24 anni dirige già l'orchestra per l'incisione dei dischi presso una grande casa di grammofoni a Parigi. Il giornale dell'epoca celebra la sua arte "veramente originale" e rivela che "Gigetto" ha già inciso una trentina di sue composizioni capaci di riscuotere risonanza in tutto il mondo, tra cui i celebri brani *Java de Linon*, *Jamais* e *Tango misterioso*.



Gerardo Costoncelli (1907 – 1994)

Polistrumentista d'eccezione (fisarmonica, chitarra, sassofono e clarinetto), fonderà la *musette* con lo swing americano, incidendo in seguito per le edizioni Ricordi pezzi storici come *Juju-java* e *Auba-de d'oiseaux*, oggi disponibili su Spotify ed Apple Music.

Il **15 giugno 1963**, nella prestigiosissima **Chiesa della Madeleine a Parigi**, Gerardo sposerà **Nella Maria Gallani**.



Église Sainte-Marie-Madeleine - Parigi - 1808 - 1842



Nella Maria Gallani 1934 - 2010

Il ricongiungimento a Traversetolo e l'enigma della lapide

Il legame con la Francia durerà fino alla fine: Gerardo si è spento a Parigi il **17 gennaio 1994**. Oggi riposa nel cimitero di Traversetolo accanto al padre Pietro (scomparso nel 1940, figlio di Clemente e Burgardi Anna) e alla moglie Nella scomparsa nel 2010.

Nello stesso cimitero riposa anche Leonello, la cui lapide custodisce un ultimo, toccante dettaglio: la dedica recita infatti *'la madre, il fratello Gerardo e i parenti tutti pregano pace'*. L'assenza del fratello minore Alfredo tra i firmatari indica chiaramente che quest'ultimo era già deceduto all'epoca della scritta. La menzione della madre – sebbene ella fosse morta nel 1911 e non sia sepolta accanto a lui né appaia in una foto sulla lapide – non va intesa in senso letterale, bensì come simbolo del definitivo ricongiungimento fisico e spirituale di Leonello alla madre Emma Bianchi, l'unica che Leonello volle stringere in un ideale, eterno abbraccio d'arte e d'affetto dopo gli anni passati a Parigi.

➡ Un appello ai lettori

La storia dei Costoncelli ha ancora qualche piccolo segreto da svelare. Se tra i cittadini di Castione de' Baratti, Vignale o Traversetolo qualcuno conservasse in soffitta vecchi ricordi, testimonianze o lettere dalla Francia su questa famiglia, vi invitiamo a contattare la redazione. Ricomporre interamente questo mosaico è il modo migliore per onorare due grandi talenti della nostra terra che hanno conquistato Parigi.



Domenica 28 giugno un gruppo di 30 ragazzi dai 10 ai 14 anni accompagnati da 10 animatori sono partiti da Traversetolo in direzione Schilpario, un piccolo paese di montagna di 1000 abitanti in provincia di Bergamo. Una volta raggiunta la destinazione hanno potuto scoprire tutta la storia, la natura e la comunità della Valle di Scalve; infatti, il giorno seguente hanno raggiunto le *Cascate del Vo*, una caduta d'acqua di 25 metri racchiusa nella roccia ed immersa in una vegetazione fresca e rigogliosa, mentre nel pomeriggio hanno fatto dei giochi di squadra all'aperto nella Pineta di Schilpario.

Il martedì, invece, hanno esplorato la *Miniera Gaffione*, un labirinto sotterraneo utilizzato dai minatori per l'estrazione del ferro fino agli anni '70 ed è stato un importante centro italiano di produzione di armi per la Prima e Seconda Guerra Mondiale. I ragazzi all'interno della miniera hanno potuto vivere qualche ora come i minatori di un tempo a temperature basse, fango, mezzi pesanti e rumorosi da portare, sentieri pericolosi da percorrere ed anche la mancanza di luce, ovviamente tutto in sicurezza.



Mercoledì, nonostante la pioggia, sono andati all'*Arboreto Alpino Gleno*, una grandissima oasi botanica creata a tutela della biodiversità della flora locale alpina; infatti, il luogo ospita una collezione di oltre 100 specie tra alberi ed arbusti. Dopo l'orienteeing conoscitivo delle piante e una breve camminata, gli animatori hanno preparato la grigliata per tutti, aiutando i volontari che gestiscono la struttura.



Invece il giovedì, i ragazzi hanno fatto una camminata in montagna fino alla *Diga del Gleno*, nota per il tragico svuotamento improvviso della diga che negli anni 20 causò 350 vittime nei paesi in valle sottostante.

Nel Lago del Gleno, un laghetto artificiale con acqua turchese che si specchia sul Monte Presolana, i ragazzi hanno fatto il bagno e i tuffi dalla roccia anche se le temperature dell'acqua erano veramente basse.



Indossati gli abiti eleganti, dopo cena ci sono stati i balli in coppia con l'attesissima Baby Dance e tanto divertimento a ritmo di musica.

Venerdì altra camminata fino al Monte Campione, meta di trekking estivo lungo la vecchia strada militare della Prima Guerra Mondiale e poi utilizzata per la Resistenza Partigiana nella Seconda Guerra Mondiale.

Alla sera, grazie alla complicità del gruppo, gli animatori hanno fatto i soliti scherzi iconici ai ragazzi nuovi arrivati. L'ultimo giorno prima della partenza, giro in paese alla scoperta della tradizione locale.



Un ringraziamento come sempre a Don Giancarlo e Giorgio per aver organizzato, Maristella, Cecilia e gli animatori per aver accompagnato il gruppo.

Alessia e Riccardo



L'ESTATE DEI GIOVANI DELLA PARROCCHIA DI SAN MARTINO DI TRAVERSETOLO



GREST: una pace senza confini

Come ogni anno, l'arrivo dell'estate per il gruppo giovani della parrocchia significa una cosa sola: **GREST**.

È quel momento dell'anno in cui la nostra comunità si riempie di voci, colori, giochi, sorrisi e soprattutto di bambini. Giorni intensi, a volte stancanti, ma capaci di regalare quella particolare gioia che nasce quando si decide di mettere un po' del proprio tempo e delle proprie energie al servizio degli altri.

Il tema scelto quest'anno è stato "**Pace senza confini**", e non è stato scelto per caso. Sono stati proprio i ragazzi, dopo la toccante visita al SERMIG – Arsenale della Pace di Torino, a lasciarsi interrogare da quell'esperienza e a scegliere il filo conduttore del nostro GREST. Quella giornata ha lasciato nei loro cuori tanta speranza e, soprattutto, la voglia concreta di fare qualcosa, di mettersi al servizio degli altri e della propria comunità.

Dal SERMIG i ragazzi sono tornati con la consapevolezza che la pace non è soltanto una parola da pronunciare o un desiderio da coltivare, ma qualcosa che può iniziare dai piccoli gesti quotidiani.

Ed è proprio qui che si inserisce un'altra parola fondamentale del nostro percorso: **la bontà**.

Una bontà che non è soltanto gentilezza, ma che diventa attenzione verso chi abbiamo accanto, disponibilità ad aiutare, capacità di accogliere e desiderio di prenderci cura gli uni degli altri.

E proprio in questo messaggio si inseriscono i simboli del nostro logo: l'orsetto, simbolo di generosità e speranza, e il miele, che richiama la bontà e la dolcezza. Due ingredienti apparentemente semplici, ma di cui la nostra società avrebbe forse bisogno in quantità sempre maggiore. In un mondo in cui spesso sembra esserci poco spazio per l'ascolto, la pazienza e l'attenzione verso il prossimo, imparare a essere buoni può diventare una piccola, ma concreta, forma di rivoluzione.





Il GREST, in fondo, è anche questo: imparare a prendersi cura. Prendersi cura dei bambini che ci vengono affidati, dei loro sorrisi e delle loro fragilità; accorgersi di chi rimane un po' in disparte e tendergli una mano; insegnare attraverso il gioco che nessuno deve essere lasciato indietro. E, allo stesso tempo, scoprire che mentre ci prendiamo cura dei più piccoli, sono proprio loro, con la loro spontaneità e la loro capacità di meravigliarsi, a prendersi cura un po' di noi.

Quest'anno, inoltre, per noi "vecchi giovani" il GREST ha avuto un sapore particolare. Con un pizzico di malinconia, ma soprattutto con grande gioia e orgoglio, abbiamo passato il testimone ai ragazzi dell'università. I due vecchi giovani che per tanti anni hanno vissuto queste giornate da vicino, infatti, hanno iniziato a lavorare e si sono ritrovati con qualche responsabilità in più e qualche ora libera in meno!

Ma vedere nuove persone raccogliere il testimone è forse uno dei regali più belli che si possano ricevere. Significa che quello che è stato costruito e seminato negli anni continua a vivere, cambia volto, cresce e trova nuove mani pronte a portarlo avanti. Perché il GREST non appartiene a qualcuno in particolare: è un pezzo della nostra comunità, che passa di generazione in generazione continuando a curare e annaffiare affinché possa crescere forte e continuare a dare frutto.



E allora grazie a chi ha organizzato, a chi ha animato, a chi ha cucinato, preparato, pulito, accompagnato e soprattutto a chi, anche solo per qualche ora, ha scelto di esserci per qualcun altro. Grazie ai ragazzi che hanno dedicato tempo ed energie ai più piccoli e hanno trasformato un'estate qualsiasi in un'estate da ricordare.

Non mi dilungo oltre, lascio spazio ai pensieri dei ragazzi, alle loro emozioni e ai loro ricordi: parole che, ne sono certo, sapranno arrivare dritte al cuore molto più di quanto potremmo fare noi.

Riccardo e Alessia

Un altro anno di Grest si è concluso.

Innanzitutto, grazie a tutti voi genitori per aver riposto la vostra fiducia negli animatori e per aver creduto nel vero spirito del Grest.

Non è un semplice centro estivo, ma un'esperienza di comunità: ragazzi più grandi che **VOLONTARIAMENTE** si prendono cura dei più piccoli come fratelli maggiori, imparando insieme il valore della condivisione, dell'amicizia e del sano divertimento.

Agli animatori va un enorme **GRAZIE**. In una società che spesso porta a pensare sempre più a se stessi, voi avete scelto di donare il vostro tempo, le vostre energie e il vostro entusiasmo per far sorridere i più piccoli. È un gesto prezioso e per nulla scontato.

Grazie alle guide e colonne portanti che hanno accompagnato gli animatori in questo percorso: Riccardo, Alessia, Pietro, Salvatore, Antonella, Elisa, a tutti gli adulti che hanno collaborato e per ultimo ma non per importanza al nostro Don senza il quale niente sarebbe possibile.

Il Grest finisce, ma i legami, i sorrisi e i ricordi che ci lascia resteranno con noi a lungo.

Buona estate a tutti! A presto!

Laura



Visita alla Azienda Agricola della Maristella

Quando si sente la parola **GREST** si pensa subito ai bambini, al fatto che giocheranno e si divertiranno.

La cosa che nasconde questa parola è però una grandissima fatica: il GREST, infatti, è realizzabile grazie al contributo di un gruppo di ragazzi, che prima di essere animatori sono amici, i quali scelgono di mettercela tutta e di investire il loro tempo per cercare di lasciare qualcosa nel cuore dei bambini.

Ognuno con le proprie esperienze ha qualcosa da raccontare e da condividere

con gli altri. E quale miglior modo di crescere se non confrontandosi con più visioni del mondo possibili.

Luca

Quest'anno come ogni anno, sono arrivati giugno, l'estate, il caldo e la fine della scuola. Con questi, anche il nostro amato grest. Da parte di noi animatori, il grest non è solo l'impegno che ci prendiamo di svegliarci presto per tre settimane, di arrivare a fine giornata stanchi dal caldo e dall'energia dei bambini.

Ma è, bensì, il nostro momento di guardarci attorno con gli occhi dei bimbi, che con entusiasmo arrivano la mattina al campetto, che con competizione giocano e si sfidano, che con fretta corrono a prendere i ghiaccioli. Il grest è il momento per noi ragazzi di ricordarci che quando i nostri impegni sembrano tanto grandi, ci serve imparare da come vivono le giornate i bambini, divertendosi, essendo presenti e trattandosi tutti da grandi amici.

Azzurra



Camminata al parco dei Barboi



Per me il **GREST** è come una grande famiglia, un luogo che ti accoglie a braccia aperte, dove è bello ritrovarsi e sentirsi parte di qualcosa. Io personalmente amo stare con le persone e creare nuovi legami, e grazie a questa esperienza ho imparato il valore dello stare insieme, della condivisione e dei piccoli gesti, come una cena tutti insieme. Al Grest ti senti subito a casa, ed è sempre bello tornarci.

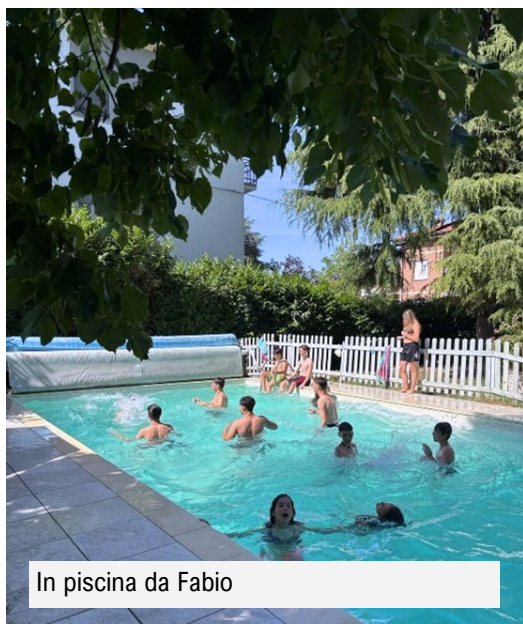
Lamar

Il **GREST** è un momento molto importante per noi giovani: insegna a stare insieme, a condividere, a mettersi nei panni dell'altro ... aiuta anche a mettersi alla prova, capire cosa significa seguire dei bambini per 8 ore al giorno. ma il grest viene portato avanti soprattutto grazie all'amore, all'amore che si crea tra di noi, all'amore che noi diamo ai bambini e che loro danno a noi, perché sì, si tratta proprio di tornare a casa con il cuore pieno di gioia.

Elisa



Ciao a tutti, sono Leonardo, avevo deciso di diventare un animatore perché volevo vivere una nuova e bellissima esperienza: il **GREST**. Essendo nuovo in questo gruppo, il primo giorno avevo paura: l'ansia di gestire centinaia di bambini di varie età mi faceva pensare di non essere all'altezza... Mi chiedevo: "E se non mi ascoltano?", "E se si annoiano?". Ma per fortuna grazie all'aiuto del gruppo animatori tutto è andato per il verso giusto.



In piscina da Fabio

Passi la giornata a correre sotto il sole, a inventare regole sul momento per non far litigare nessuno e a cercare di ricordare i nomi di tutti mentre ti tirano la maglietta da venti direzioni diverse.

Però quando a fine giornata un bambino ti corre incontro per ringraziarti e dirti che sei il suo animatore preferito, ti si riempie il cuore di gioia nonostante la tanta stanchezza. La soddisfazione di essere un esempio e un punto di riferimento per i ragazzi, ti fa maturare molto nonostante fino a qualche anno fa, da ragazzo animato, le vedevo dal lato opposto.

Perciò sono molto soddisfatto di tutto ciò che si è creato grazie a quest'esperienza: un gruppo unito e disponibile, il rapporto instauratosi con i bambini e i buoni risultati raggiunti. Esperienza da ripetere assolutamente nei prossimi anni.



Laboratorio di cucito con Mara

Un altro **GREST** si conclude, lasciando in dono il ricordo di settimane intense e ricche di significato. Come animatori ci siamo spesi con dedizione costante, scoprendo come l'impegno gratuito sappia trasformarsi in profonda gioia condivisa.

Il GREST si riconferma un'occasione fondamentale per rafforzare i legami comunitari e unire generazioni diverse nello stesso spirito di servizio. Custodiamo questa gioia contagiosa, per continuare a far crescere la nostra parrocchia.

Sara



Il **GREST** è come ogni anno una esperienza unica che ti fa imparare cosa sia il senso della amicizia ma anche la responsabilità e la pazienza.

Il grest ci ha visto crescere, ha assistito al nostro passaggio da animati ad animatori.

Non è solo un periodo di tre settimane a giugno, ma è un momento che ci portiamo e ci porteremo sempre nel cuore

Andrea



Laboratorio del gesso con Lura

In Ricordo di Enzo Bianchi



Il 1° settembre 2026 si è spento a 83 anni Enzo Bianchi, fondatore della Comunità monastica di Bose, figura che in queste pagine abbiamo più volte ricordato, pubblicando suoi scritti e facendo riferimento ai suoi articoli. Bianchi diede vita a Bose nel 1965, realizzando un'esperienza monastica unica: laica, ecumenica, aperta a tutti. La sua predicazione e i suoi scritti hanno aiutato molti a riscoprire il valore del silenzio, della preghiera e della Parola di Dio. Un uomo che ha saputo parlare anche a chi si sentiva lontano dalla Chiesa.

Nel 2020, dopo una visita apostolica, fu allontanato da Bose. Una prova vissuta con dignità. Poco prima di morire, scrisse alla comunità esprimendo il desiderio di riconciliazione, e nel 2023 Papa Francesco gli chiese personalmente perdono per le sofferenze patite.

La Fraternità di Cellole lo ha salutato così: "Con Enzo se ne va un compagno di viaggio capace di offrirti gusto al camminare; se ne va un fratello capace di condividere con te i pesi della vita; se ne va un padre capace di accogliere i segreti nascosti del cuore; se ne va un maestro capace di indicarti la via da percorrere; se ne va un uomo innamorato della vita".

La sua eredità rimane viva nei suoi testi e nelle comunità che ha generato. Il suo esempio di dialogo, riconciliazione e fedeltà al Vangelo continua a parlare anche a noi.

Cosa c'è da sapere

- **Condivisione, giochi e natura: la splendida domenica del Gruppo Giovani Sposi a Guardasone**

Domenica 21 giugno è stata una giornata di grande festa per il Gruppo Giovani Sposi, che si è ritrovato nella splendida cornice di Guardasone per vivere insieme una domenica all'insegna del divertimento e della compagnia. Il campetto da calcio locale si è riempito dell'allegria contagiosa delle famiglie e dei loro bambini, complice anche un sole splendente che ha reso l'intera uscita ancora più memorabile.



La giornata è iniziata sotto il segno della spiritualità e del ringraziamento con la celebrazione

della Santa Messa, officiata da don Nando, un momento intimo e comunitario per riflettere e ricaricare lo spirito.

Subito dopo, lo spazio è stato interamente dedicato al divertimento e alla buona tavola: tra giochi all'aperto che hanno coinvolto grandi e piccini e l'immane profumo di una ricca grigliata in compagnia, il clima di festa ha unito tutti in grandi sorrisi.

Nel pomeriggio, il gruppo si è concesso una suggestiva passeggiata verso la Guardiola.

Questa gita ha permesso a tutti di ammirare gli stupendi scorci delle nostre colline, camminando immersi nella natura e riscoprendo la bellezza del territorio che ci circonda. Una domenica speciale, che ha confermato l'importanza del camminare insieme, come famiglie e come comunità.

- **Grande successo a Traversetolo per la Tortellata di San Giovanni: una piazza gremita e solidale**

Un successo straordinario che è andato oltre ogni più rosea aspettativa. La tradizionale "*Tortellata di San Giovanni*", tenutasi in Piazza Vittorio Veneto lo scorso martedì 23 giugno, ha richiamato una folla impensabile, riempiendo il cuore del paese di allegria, condivisione e ottima cucina.

La macchina organizzativa ha funzionato alla perfezione. Nonostante la grandissima affluenza di cittadini e visitatori di ogni età, il servizio è stato impeccabile, permettendo a tutti di gustare i celebri tortelli d'erbetta in assoluta serenità. Una menzione speciale va al grande successo dell'intrattenimento gratuito per i bambini: la sala giochi allestita per l'occasione ha fatto divertire i più piccoli in totale sicurezza, permettendo così alle famiglie di godersi appieno la serata in un'atmosfera di grande festa. ►



Questo splendido risultato è stato possibile grazie a una sinergia vincente. Un ringraziamento speciale va ai promotori e organizzatori della serata: il **Circolo Aurora (Anspi)** e l'**AVIS** comunale che insieme ai volontari della parrocchia hanno lavorato instancabilmente dietro le quinte e tra i tavoli con sorriso e professionalità.

Fondamentale è stato anche il sostegno del Comune di Traversetolo, che ha fornito le attrezzature necessarie e ha garantito la riuscita dell'evento attraverso la chiusura del centro storico.

Una serata indimenticabile che conferma la *Tortellata* come uno degli appuntamenti più amati, sicuri e coesi della nostra comunità.



• **Una vita spesa per il Vangelo: don Walter Dall'Aglio ha festeggiato 96 anni tra affetto, ricordi e fede incrollabile**

Ci sono traguardi che superano il semplice dato anagrafico per farsi testimonianza viva di grazia e dedizione. Giovedì 2 luglio, alle ore 10:30, la chiesa parrocchiale di Traversetolo ha ospitato un momento di intensa commozione e festa comunitaria: don Walter Dall'Aglio ha celebrato la Santa Messa in occasione del suo 96° compleanno.

A colpire profondamente i presenti non è stata solo la solennità del momento, ma la straordinaria lucidità e l'invidiabile memoria di don Walter. Durante l'omelia, il festeggiato ha guidato l'assemblea con una freschezza di pensiero sorprendente, riavvolgendo il nastro del tempo senza mai perdere il filo della devozione. I suoi ricordi personali si sono intrecciati indissolubilmente con la storia di Traversetolo, la terra feconda dove, tanti anni fa, è germogliata e nata la sua vocazione sacerdotale.





Lontano dall'essere un semplice amarcord, il racconto del passato si è trasformato in un messaggio attualissimo: don Walter ha offerto a tutti parole di profondo conforto e speranza, invitando la comunità a confidare sempre nell'aiuto di Dio e nella guida della Provvidenza.

Accanto a lui sull'altare, a testimoniare la continuità e la fraternità del ministero sacerdotale, hanno concelebrato don Massimo Fava e don Nando Tonello.

Particolarmente toccante è stata la presenza dei "suoi" vecchi scout di Noceto. Uomini e donne che, nonostante il passare degli anni, non hanno dimenticato gli insegnamenti, le promesse e i passi condivisi sui sentieri della vita insieme a don Walter. La loro presenza, unita a quella dell'intera comunità di Traversetolo, ha dimostrato come il legame seminato dal sacerdote nel corso dei decenni sia più forte del tempo. Un affetto sincero, tangibile negli sguardi grati e nei lunghi applausi.

Al termine della liturgia, la festa si è spostata nei locali della canonica per un rinfresco fraterno. È stato un momento di convivialità autentica, fatto di strette di mano, brindisi e aneddoti condivisi, in cui tutti i presenti si sono stretti attorno a don Walter. L'evento non è stato solo un traguardo, ma una ripartenza: l'incontro si è infatti concluso con una promessa reciproca e un arrivederci già fissato, con gioia e speranza, per il compleanno del 2027.

• Inaugurato lo spazio d'arte dell'Archivio Parrocchiale

TRAVERSETOLO – Un pomeriggio all'insegna dell'arte e della cultura quello di sabato 4 luglio, quando alle ore 18.45 è stata ufficialmente inaugurata la nuova sala polifunzionale dell'*Archivio parrocchiale Varesi-Affolti*, situato a Traversetolo. L'evento ha offerto alla comunità l'occasione per ammirare il risultato di un meticoloso intervento di restauro su un dipinto secentesco, proveniente dalla chiesa di Vignale e ora custodito al sicuro presso l'Archivio.

L'opera, tema centrale della serata, rappresenta il primo, tangibile frutto di un ambizioso progetto voluto con forza da don Giancarlo Reverberi, parroco responsabile della Nuova Parrocchia di san Martino di Traversetolo. È stata proprio la sua intuizione a dare vita a questo spazio, pensato come luogo sicuro dove raccogliere e preservare documenti storici, oggetti sacri e opere pittoriche provenienti dalle diverse parrocchie frazionali, salvaguardandoli dal degrado del tempo e restituendoli, dopo accurati restauri, alla collettività.

La serata inaugurale, organizzata e condotta da Irene Alessandrino, ha saputo coniugare divulgazione ed emozione. La parola è passata poi a Sonia Moroni, che ha illustrato il contesto storico e l'importanza artistica ►

4 luglio
sabato 2026

Parrocchia San Martino
Via Gabriele D'Annunzio, 3
Traversetolo - PR

dalle 18:45

Archivio parrocchiale Varesi-Affolti

Inaugurazione del piano terra dell'Archivio Varesi-Affolti

Presentazione del restauro dell'opera "Maria Vergine con Bambino assisa tra le nubi con SS" a cura della restauratrice Daniela Spelta

ApVA

del dipinto, mentre Daniela Spelta, la restauratrice, ha svelato i segreti dell'intervento, raccontando le fasi delicate che hanno riportato il telero all'antico splendore.

Oltre alla presentazione dell'opera, l'incontro ha avuto un duplice scopo: da un lato celebrare un patrimonio ritrovato, dall'altro lanciare un importante appello alla cittadinanza. Come sottolineato durante l'inaugurazione, il progetto potrà andare avanti e ampliarsi solo grazie al sostegno economico della comunità. Le offerte generose di privati e parrocchiani saranno infatti determinanti per proseguire nella missione di restituire al territorio un preziosissimo bene non solo religioso, ma anche storico e culturale, capace di raccontare e tramandare l'identità locale attraverso i secoli.

Un patrimonio che, grazie a questo nuovo spazio, non sarà più solo memoria, ma diventerà futuro e condivisione per l'intera comunità di Traversetolo.

• La forza della tradizione: le celebrazioni estive nei nostri Oratori



Anche quest'anno il periodo estivo ha visto rinnovarsi il cammino delle tradizionali ricorrenze devozionali della nostra comunità. Il calendario delle celebrazioni ha toccato diversi luoghi storici del territorio: il 16 luglio con la Santa Messa a Guardasone presso il tempietto della Madonna del Carmelo; il 25 luglio all'Oratorio di San Giacomo (proprietà Fani/Rovani) nell'omonima località di Traversetolo; per poi proseguire con San Lorenzo a Guardasone – ricorrenza anticipata alla domenica 9 - dal 14 al 16 agosto con il Triduo in onore di San Rocco presso l'oratorio del paese e la Santa Messa del 16 agosto a Cazzola, sempre dedicata a San Rocco.

Si tratta di memorie antiche che oggi, pur richiamando un numero intimo di fedeli, conservano intatto il loro valore più profondo. La presenza, seppur raccolta, di chi vi partecipa diventa una testimonianza preziosa per custodire e tramandare radici di fede e storia locale che altrimenti rischierebbero di andare perdute.

Un sentito ringraziamento va a tutti coloro che, con generosità e spirito di volontariato, si prendono cura di questi luoghi sacri, mantenendoli in ordine e custodendone la bellezza, la storicità e l'anima spirituale.

• La ricorrenza di Santa Giovanna Elisabetta Bichier des Ages, fondatrice delle Figlie della Croce.

La memoria liturgica di santa Giovanna Elisabetta, fondatrice delle Figlie della Croce, celebrata **mercoledì 26 agosto**, rappresenta da sempre un momento di profonda riflessione per la nostra comunità di Traversetolo. Quest'anno, la ricorrenza ha assunto un significato ancora più intimo e partecipato, arricchita dall'atteso incontro degli Amici delle Suore. Questo appuntamento ha offerto a tutti i presenti un'importante occasione di condivisione e di vicinanza spirituale attorno al carisma della congregazione. ►



Santa Giovanna-Elisabetta Bichier des Ages
26 agosto

Il culmine della celebrazione è stato vissuto durante la Santa Messa, officiata da don Giancarlo e don Nando, i quali hanno guidato la comunità in un corale ringraziamento per il dono della vita consacrata.

Questo clima di festa e di preghiera ci accompagna verso un altro appuntamento di fondamentale importanza per la vita parrocchiale.

Il prossimo **27 settembre**, in coincidenza con l'apertura ufficiale del nuovo anno pastorale, la nostra comunità si stringerà attorno a **suor Filomena**. Alle **ore 11:30**, durante la solenne celebrazione eucaristica, la religiosa rinnoverà i suoi voti in occasione del prestigioso traguardo dei **cinquant'anni di professione religiosa**.

Mezzo secolo di vita interamente donata a Dio e al prossimo, vissuto con quello spirito di umiltà e servizio che da sempre contraddistingue le religiose dell'istituto.

Il momento di festa sarà tuttavia accompagnato da una punta di commozione. Subito dopo questa importante ricorrenza, suor Filomena si preparerà a salutare la comunità di Traversetolo per trasferirsi presso la vicina comunità di Langhirano. A lei va sin da ora il ringraziamento più profondo di tutta la parrocchia per il bene seminato in questi anni tra noi, unito all'augurio affettuoso per il nuovo cammino pastorale che l'attende.



• Una serata speciale per dire "Grazie!" ai nostri giovani volontari

Venerdì 28 agosto il Circolo Anspi ha ospitato una cena speciale dedicata a 40 ragazzi della nostra comunità. Una serata di festa nata con un obiettivo preciso: ringraziarli di cuore per lo straordinario lavoro di volontariato svolto in parrocchia durante tutta l'estate. Con il loro entusiasmo, il loro tempo e il loro sorriso, questi giovani hanno reso vive e animate le attività parrocchiali, diventando una risorsa preziosa per tutti noi.

La cena è stata un momento di condivisione, risate e meritato relax dopo i mesi di impegno. Ma le sorprese non sono finite con la serata.



Per invitare i ragazzi a frequentare sempre di più il circolo e a sentirsi a casa, è stato consegnato a ciascuno di loro un regalo speciale: un buono sconto del 50% su tutte le consumazioni, valido fino al prossimo dicembre.

Un piccolo gesto per dire un grande "grazie" e per ricordare a questi ragazzi che le porte del Circolo Anspi e della parrocchia sono sempre aperte per loro. Siete il futuro e l'energia della nostra comunità: grazie per tutto quello che fate!

- **Note di fine estate a Traversetolo:
il successo del concerto "Lodi d'Agosto" e
il talento del giovane Alejandro**

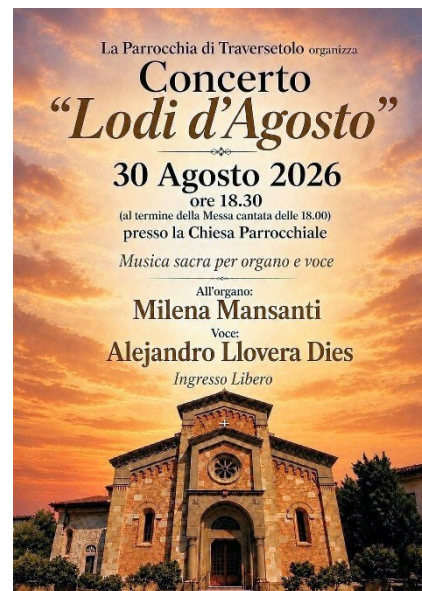
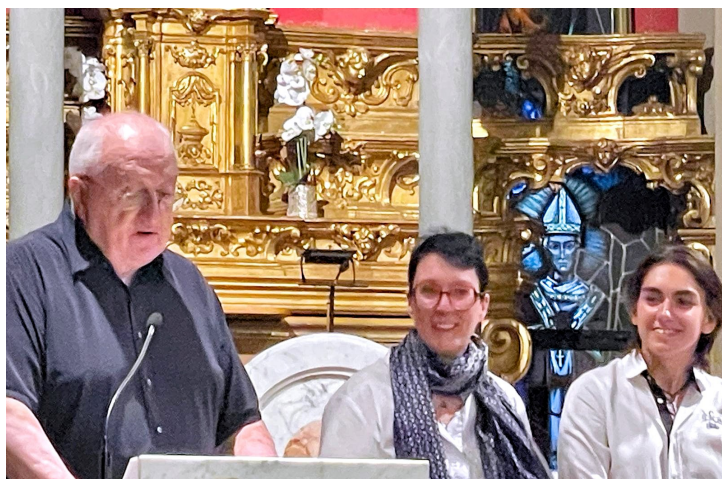
Una serata di straordinaria intensità e grande partecipazione ha suggellato la fine degli appuntamenti estivi della parrocchia. Il concerto "Lodi d'Agosto", tenutosi domenica 30 agosto nella chiesa parrocchiale al termine della Santa Messa cantata, ha riscosso un successo caloroso, regalando ai presenti un momento di altissimo spessore spirituale e musicale attraverso il repertorio di musica sacra per organo e voce.

Il concerto è nato dal profondo desiderio condiviso di due artisti d'eccezione, uniti per offrire alla comunità un emozionante congedo estivo: la bravissima e sempre disponibile **Milena Mansanti** all'organo e il giovanissimo **Alejandro Llovera Dies**.

A catturare il cuore di tutti i presenti è stata proprio la voce solista di Alejandro. A soli 15 anni, questo giovane straordinario ha dimostrato una maturità artistica e una purezza interpretativa fuori dal comune, frutto di una dedizione assoluta allo studio della musica e del canto che sta già dando ottimi risultati. Alejandro vive con la famiglia in Spagna, ma ha sviluppato un legame profondo con l'Italia e in particolare con Traversetolo, (dove risiede la zia) diventando così per lui una vera e propria seconda patria del cuore.

La sua generosità ha arricchito l'intera estate della nostra comunità: oltre al concerto finale, Alejandro ha infatti animato con costanza e passione le Messe domenicali in parrocchia e la celebrazione feriale delle ore 18:00 presso le suore, suonando e cantando con una devozione che ha commosso i fedeli.

L'abbraccio finale del pubblico a Milena e Alejandro è stato il giusto tributo a un sodalizio artistico splendido. La comunità si stringe attorno a questo giovane talento con l'augurio e la viva speranza di poterlo riascoltare presto tra le navate della nostra chiesa, magari già in occasione del prossimo Natale.



Il canto nella Messa: dono e gioia per tutta la comunità

Il canto e la musica non sono un "accessorio" nella celebrazione eucaristica, ma una parte viva e partecipata della liturgia. Le parole cantate entrano nel cuore più facilmente, aiutano a pregare insieme e rendono la Messa più bella e solenne. Come ci ricorda la Chiesa, "il canto liturgico è segno della gioia del cuore che si esprime nella fede".

La Messa delle 11,30 è sempre dedicata ai bambini, e lo scorso anno è stata arricchita da una bellissima novità: la formazione del Coro di San Martino, guidato con passione e competenza dalla maestra Antonella Fanfoni. È stato bello vedere i più piccoli impegnati con serietà e allegria, accompagnare con le loro voci la celebrazione e riempire la chiesa di gioia.

Per questo, rinnoviamo l'invito ai bambini del catechismo e alle loro famiglie: incoraggiati dai catechisti e dai genitori, proseguiamo anche quest'anno questa esperienza. Il coro non è solo un impegno, ma un'occasione per stare insieme, crescere nella fede e donare alla comunità il proprio talento.



Dati statistici sulla popolazione del Comune di Traversetolo Anagrafe Comunale

	30 Aprile 2026	31 Maggio 2026	30 Giugno 2026
Popolazione	9.730	9.732	9.735
maschi	4.780	4.782	4.785
femmine	4.950	4.950	4.950
famiglie	4.212	4.212	4.212
Stranieri	1.308	1.308	1.311
maschi	631	631	633
femmine	677	677	678
Nati	5	6	8
Defunti	9	10	7

	30 Giugno 2026	31 Luglio 2026	31 Agosto 2026
Popolazione	9.735	9.740	9.750
maschi	4.785	4.784	4.780
femmine	4.950	4.956	4.970
famiglie	4.212	4.219	4.219
Stranieri	1.311	1.309	1.309
maschi	633	631	635
femmine	678	678	674
Nati	8	5	8
Defunti	7	8	5



In Ricordo dell'Avvocato Alberto Rondani

scomparso il 4 settembre

La notizia della scomparsa dell'Avvocato Alberto Rondani ha scosso profondamente la nostra comunità di Guardasone e Traversetolo, lasciando in tutti noi un dolore grande e inaspettato. Un uomo che con la sua presenza silenziosa e garbata aveva saputo conquistare la stima e l'affetto di tutti.

Alberto era molto più di un illustre professionista; era un uomo di rara umanità. La sua affabilità, la sua disponibilità e la sua innata gentilezza lo rendevano unico. Chiunque lo avvicinava poteva percepire la sua schiettezza e la sua correttezza, valori che ha sempre messo al primo posto sia nella professione che nella vita privata.

Legatissimo alle sue terre, appena possibile amava rifugiarsi nel suo amato castello di Guardasone. Non lo considerava un semplice monumento, ma un luogo vivo, carico di storie da custodire e tramandare. Con passione e instancabile impegno, si è adoperato per anni nella sua conservazione, diventandone il primo e più appassionato custode. Amava accogliere nel castello studiosi e amici che condividevano con lui la passione per la storia, e lo faceva con semplicità e generosità, mettendo a disposizione il suo tempo e la sua conoscenza senza riserve.

La sua scomparsa lascia un vuoto incolmabile nei cuori di chi ha avuto la fortuna di conoscerlo e di apprezzarne le straordinarie doti. Ci stringiamo con affetto e profonda partecipazione al dolore della moglie Anna e dei figli Luigi e Michele, ai quali rivolgiamo le nostre più sentite condoglianze a nome di tutta la comunità.



Alberto Rondani riposerà ora nella tomba di famiglia a Guardasone, riunendosi ai suoi cari che ha sempre tenuto vivi nella sua memoria e nel suo cuore. Il ricordo della sua bontà e del suo esempio resterà per sempre tra noi.

La Comunità di Guardasone e Traversetolo



Anagrafe parrocchiale Traversetolo da Giugno al 5 settembre 2026

BATTESIMI: CATANIA GARULLI EDOARDO; AMENTA JACOPO; CORRADI EDOARDO.

MATRIMONI: PROVENZALI SIMONE - PELIZZIARI SARA; PALLINI MATTEO - VIOLA BIBIANA.

DEFUNTI: SALSI TERESINA Ved. TIBERINI; BERTOGALLI IMELDE Ved. DELFANTE;
ROSATI IDA Ved. TARASCONI; STOCCHI PASETTI VALERIA;
RIZZI SANTINA Ved. BO; MEDDA ALBERTINO; MARTINI REVERBERI ANTONIA;
CAMPELLI PIERINA Ved. FRANZINI; PONTICELLI BIANCA Ved. GUERCI;
GUARNIERI DOMENICA Ved. UGOLOTTI; GHIARONI TOMMASO; CAU SALVATORE;
SUOR ANNA MARIA PEDRONI.



Anagrafe parrocchiale Guardasone

MATRIMONI: CAPELLI ANDREA - DI PALMA MARTINA.

DEFUNTI: BONI GIUSEPPE



Anagrafe parrocchiale Bannone

BATTESIMI: ANGIOLINA ANNA BININI



Anagrafe parrocchiale Castione Baratti

DEFUNTI: CASONI GIUSEPPE



Anagrafe parrocchiale Mamiano

DEFUNTI: IORI CALORI GABRIELLA; CAVATORTA PRADA ANNA



**DAL COMUNE
DI TRAVERSETOLO
RICEVIAMO E
PUBBLICHIAMO**



APPUNTAMENTI

SAGRA DI SETTEMBRE

Sabato 12 e domenica 13 settembre, vie del centro

**APPUNTAMENTI IN CORTE:
MUSICA ARTE CULTURA**

- **Sabato 26 settembre, ore 16** Incontro con Silvia Iasoni
- **Sabato 10 ottobre, ore 16** Incontro con Paola Cadonici
- **Sabato 24 ottobre, ore 16** Incontro con Gabriele Balestrazzi
- **Venerdì 2 ottobre, ore 17** Incontro sui nonni e le nonne a cura di Viviana Tanzi

Sabato 3 ottobre, ore 11 Inaugurazione mostra a cura Googol -
Festival Dire Fare Leggere Narrare

MOSTRE:

Dal **7 al 28 settembre**, Sala delle Colonne, Corte Agresti **“Mostra fotografica del
circolo fotografico Renato Brozzi”**

NOTIZIE:

Il Teatro Cesari prende forma con le idee dei più giovani: percorso partecipativo promosso dal Comune di Traversetolo per costruire insieme ai giovani il futuro del Teatro.

Il Comune di Traversetolo ha dato avvio al percorso partecipativo dedicato al futuro del Teatro Cesari, recentemente restaurato, con l'obiettivo di costruire insieme alla comunità nuove funzioni, servizi e attività rivolte in particolare alle giovani generazioni. Il percorso si inserisce nell'ambito della candidatura al bando PAT.T.O. di Fondazione Cariparma, finalizzato alla valorizzazione del patrimonio territoriale attraverso l'attivazione di spazi capaci di generare valore per la comunità.

L'idea alla base del progetto è trasformare il Teatro Cesari e gli spazi attigui in un presidio civico-culturale vivo, accessibile e riconoscibile: un luogo di aggregazione, creatività, espressione artistica e musicale, formazione, partecipazione attiva e crescita personale e sociale.

Il Teatro Cesari viene quindi immaginato come luogo aperto, da costruire progressivamente con il contributo dei giovani, delle associazioni, degli operatori culturali, sportivi e sociali, delle scuole e delle realtà del territorio.



Comune e Iren insieme per agevolare la raccolta differenziata: arriva il Punto Ambiente temporaneo in centro. Per rendere ancora più semplice e accessibile la raccolta differenziata, il **Comune di Traversetolo** e **Iren Ambiente** attivano un

nuovo **Punto Ambiente temporaneo** nella sede comunale di **Piazza Vittorio Veneto 30**, dove i cittadini (**con le utenze attive nel Comune di Traversetolo**) potranno ritirare comodamente la dotazione di sacchi per la raccolta differenziata. **Le prossime date:**

- **Giovedì 5 novembre** alle 14:30-17:30
- **Sabato 14 novembre** alle 9:30-12:30

Le escursioni naturalistiche e culturali 2026 del Centro Culturale Traversetolo. Fino al 13 settembre, per conoscere le bellezze della natura del territorio, per socializzare e anche per degustare i prodotti tipici. Le escursioni sono gratuite

Per maggiori informazioni sugli Appuntamenti e per i dettagli delle Notizie si veda il sito del Comune www.comune.traversetolo.pr.it



Agenzia Viaggi Cittàperte

IL TUO SPECIALISTA NEI VIAGGI DI GRUPPO

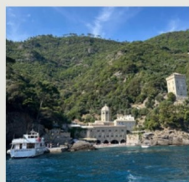
Tour, gite, weekend e soggiorni

www.cittaperte.com - info@cittaperte.com - 0522/671421- 3484467300

IL GOLFO DEL TIGULLIO:

SANTA MARGHERITA - PORTOFINO - SAN FRUTTUOSO

20 SETTEMBRE



€110

Scopri il fascino del Golfo del Tigullio. Piacevole navigazione, da Rapallo a Santa Margherita Ligure. A seguire, la Baia di San Fruttuoso, incastonata tra mare e montagna, e visita guidata della storica Abbazia, luogo ricco di storia e bellezza. Sosta a Portofino, celebre per il suo porticciolo colorato e l'atmosfera esclusiva. Proseguimento Un'esperienza perfetta tra natura, cultura e panorami mozzafiato.

MERCATO DI FORTE DEI MARMI E VIAREGGIO

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE



€50

tra i banchi de "gli Ambulanti di Forte dei Marmi" dove troverete l'eccellenza della tradizione toscana ed italiana. Pomeriggio nella famosa Viareggio per una magnifica passeggiata. Viaggio in autopullman GT.

MONZA:

TRA REGGIA, GIARDINI E DUOMO

27 SETTEMBRE



€125

Vivi una giornata all'insegna della storia e del relax a Monza: visita guidata alla Reggia, tour dei suoi splendidi giardini a bordo del trenino e pranzo in ristorante. Nel pomeriggio, tempo a disposizione per la visita libera del suggestivo Duomo. Un'esperienza completa tra arte, natura e gusto!

ROMA DA VIVERE:

SPECIALE QUIRINALE

SABATO 10 OTTOBRE



€115

Viaggio in giornata a Roma con treno Italo, visita guidata del Palazzo del Quirinale, storica residenza del Presidente della Repubblica ricca di saloni affrescati, opere d'arte e ambienti di grande prestigio, e tempo libero per scoprire il centro storico tra piazze, monumenti e shopping. Un'occasione ideale per vivere la capitale tra arte, storia e atmosfera unica nel cuore della città eterna.

I TESORI NASCOSTI DEL CENTRO ITALIA:

DALLE TREMITI A L'AQUILA, TRA BORGHIE MEDIEVALI E PAESAGGI D'ECCEZIONE

DAL 24 AL 27 SETTEMBRE



Un affascinante viaggio tra mare, natura e borghi storici. Dalla suggestiva Costa dei Trabocchi e la vivace Termoli alle incantevoli Isole Tremiti, gioiello dell'Adriatico dalle acque cristalline. Proseguendo nell'entroterra abruzzese, si scoprono Santo Stefano di Sessanio e gli spettacolari paesaggi del Gran Sasso, come Campo Imperatore, fino a raggiungere L'Aquila, Capitale Italiana della Cultura 2026, simbolo di rinascita e custode di un prezioso patrimonio storico e artistico. Una proposta che unisce emozioni, tradizioni e panorami indimenticabili. Servizi guida, escursione alle isole Tremiti e hotel 3* centrali.



**Camera doppia €660 pp
Camera singola €745**

SAN MARINO E PRANZO DI PESCE

11 OTTOBRE



€120

Visita guidata a San Marino, con i suoi suggestivi vicoli medievali e panorami spettacolari sul territorio circostante. Pranzo di pesce in ristorante per assaporare i sapori della tradizione. Nel pomeriggio, trasferimento a Riccione per una rilassante passeggiata tra viali, negozi e lungomare. Un'esperienza completa tra storia, gusto e svago.

TRA ARTE E MAGIA TOSCANA:

PAVIMENTO DEL DUOMO DI SIENA E SERATA A FIRENZE

17 OTTOBRE

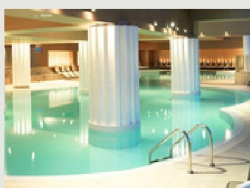


€145

visita guidata del magnifico Duomo di Siena con il suo celebre pavimento scoperto, autentico capolavoro artistico di rara bellezza, e della città. Al termine trasferimento a Firenze per una suggestiva passeggiata serale tra piazze storiche, luci e monumenti simbolo della città, e vivere l'atmosfera unica del centro storico. Cena in ristorante e rientro previsto in nottata dopo una giornata tra arte, cultura e tradizioni toscane.

RELAX ALLE TERME DI PORTOROSE

DAL 18 AL 23 OTTOBRE



**Camera doppia €620 pp
Camera singola €770**

Immersi nella splendida cornice di Portorose. Soggiorno in mezza pensione Hotel 4*, raffinato centro wellness con massaggi e trattamenti viso, piscine termali ed una moderna palestra. Passeggiate, benessere e relax sulla magnifica costa slovena.

TRIESTE & LUBIANA:

TRA STORIA, TESTIMONIANZA E RIFLESSIONE

DAL 16 AL 18 OTTOBRE

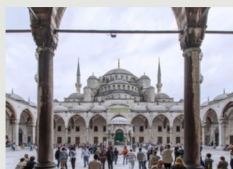


**Camera doppia €400 pp
Camera singola €535**

Tre giorni tra storia, cultura e memoria. Dalla scoperta di Trieste e della raffinata Lubiana ai luoghi simbolo del Novecento, come la Risiera di San Sabba e la Foiba di Basovizza. Un itinerario intenso ed emozionante per comprendere il passato, riflettere sul valore della pace e mantenere vivo il ricordo delle vicende che hanno segnato la nostra storia. Servizi guida, ingressi e hotel 4*s.

ISTANBUL

DAL 22 AL 25 OTTOBRE 2026



Scopri Istanbul in un weekend indimenticabile, dove l'antico incontra il moderno. Inizia con una passeggiata tra le meraviglie storiche di Sultanahmet: la Moschea Blu, Santa Sofia e il Palazzo Topkapi. Perditi nei profumi e colori del Gran Bazar e del Mercato delle Spezie. Naviga sul Bosforo al tramonto per ammirare i due volti della città. Viaggio in aereo, mezza pensione in hotel 5*, pranzi in ristoranti, ingressi, guida turistica.



Camera doppia €1300 pp
Camera singola €1560

VIVI LA MAGIA DEL NATALE!

LEVICO TERME & LAZISE
29 NOVEMBRE



€65

Una giornata immersi nella magica atmosfera del Natale tra i suggestivi mercatini di Levico Terme e Lazise. A Levico scopriremo bancarelle, luci e profumi delle feste. Nel pomeriggio ci sposteremo a Lazise, affacciata sul Lago di Garda, per passeggiare tra le caratteristiche vie addobbate a festa. Un'occasione speciale per vivere la magia del Natale tra tradizione, shopping e paesaggi incantevoli.

URBINO & CANDELARA

6 DICEMBRE



€135

Giornata dedicata a Urbino, con visita guidata della città rinascimentale e del maestoso Palazzo Ducale, simbolo della grandezza dei Montefeltro. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio trasferimento a Candelara e tempo libero per passeggiare tra le vie illuminate e suggestive del Festival delle Cande, un evento unico e dall'atmosfera incantata.

ARIA DI NATALE TRA LE PERLE DELLA SAVOIA:

CHAMBERY, ANNECY, GINEVRA, YVOIRE E MERCATINI DI NATALE
DAL 5 ALL'8 DICEMBRE



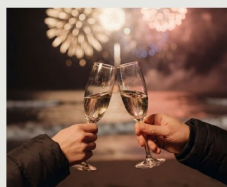
Un viaggio tra le magiche atmosfere natalizie della Savoia e del Lago di Ginevra. Annecy, con i suoi canali e le vie illuminate, sarà il cuore del soggiorno. Visiteremo Chambéry, elegante capitale storica della Savoia, e la cosmopolita Ginevra. A Yvoire, incantevole borgo affacciato sul Lago Lemano, scopriremo un autentico villaggio da fiaba. Un itinerario ricco di fascino, mercatini, luci e paesaggi suggestivi per vivere insieme la magia del Natale.

Camera doppia €690 pp
Camera singola €870



UN CAPODANNO DA VIVERE!

PERUGIA - ASSISI - CORCIANO - GUBBIO - SPELLO - MONTEFALCO
DAL 30 DICEMBRE AL 2 GENNAIO



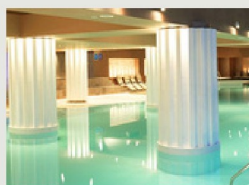
Un Capodanno speciale nel cuore dell'Italia, alla scoperta di luoghi ricchi di storia, arte e spiritualità. Un viaggio tra Perugia, Assisi, Corciano, Gubbio e Spello, con visite guidate per conoscere le loro bellezze e le loro tradizioni. Sosta a La Verna, importante luogo francescano, dove ci attenderà un piacevole pranzo. Non mancherà il piacere di una visita in cantina nelle colline di Montefalco e degustazione dei prodotti del territorio. E per salutare il vecchio anno, un elegante cenone di Capodanno in hotel con musica dal vivo. Un viaggio pensato per vivere insieme tre giorni di emozioni, cultura, convivialità e grandi sapori.

Camera doppia €820 pp
Camera singola €995



CAPODANNO ALLE TERME DI PORTOROSE

DAL 29 DICEMBRE AL 3 GENNAIO



PREZZO DA DEFINIRE

Festeggia l'arrivo del nuovo anno tra relax e divertimento! Rilassati nelle rinomate terme di Portorose, tra piscine termali e benessere, poi vivi la magia della notte di San Silvestro con musica e l'emozione del Casinò. Un Capodanno elegante, frizzante e indimenticabile sulla costa slovena!

PRESEPI SULL'ACQUA E SAPORI DI ROMAGNA

CESENATICO E RAVENNA
6 GENNAIO 2027



€120

Una giornata per vivere la magia dell'Epifania in un'atmosfera speciale. A Cesenatico, tempo libero per ammirare i suggestivi Presepi sull'Acqua, lungo il porto canale. A seguire, pranzo in ristorante con un gustoso menù di pesce. Nel pomeriggio, passeggiata nel centro storico di Ravenna, tra eleganti piazze, vie del centro e la suggestiva atmosfera della città.

Passa a trovarci in Agenzia e scopri come sorprendere chi ami con un regalo da sogno.

PER MAGGIORI DETTAGLI,
INQUARA IL QR CODE



WWW.CITTAPERTE.COM INFO@CITTAPERTE.COM

0522/671421 - 3484467300
f AGENZIA VIAGGI CITTÀPERTE
CITTAPERTE_AGENZIAVIAGGI

VIA ROMA, 50 - SANTILARIO D'ENZA (RE)

PARTENZE DA PARMA - S.ILARIO D'ENZA - REGGIO EMILIA

Licenza reg. prot. 83064 / 15 / 2006 - n.98 - REA: RE262736 - P.I. 02224570354

AVVISI PARROCCHIALI

13 settembre, domenica della Sagra di Traversetolo, le Messe saranno celebrate nei consueti orari.

14 settembre, lunedì, ore 18.30, incontro per catechisti in parrocchia, sarà presente Federico Desimoni Direttore presso [Ufficio catechistico](#) diocesano.

27 settembre, domenica, Messa delle 11,30: inizio Anno Pastorale

Nel mese di ottobre sono previsti **incontri di formazione per i genitori** i cui figli frequentano il Catechismo. Le comunicazioni verranno inoltrate direttamente dalla parrocchia alle famiglie.

Le lezioni di catechismo per i bambini avranno inizio nel mese di novembre; il calendario sarà pubblicato nel prossimo giornalino.

Si informano i parrocchiani che col mese di ottobre e per tutto il periodo invernale, con la ripresa delle attività della parrocchia, l'Oratorio non sarà disponibile per compleanni o altre occasioni; sono però a disposizione i locali del Circolo Anspi Aurora.

Si ricorda:

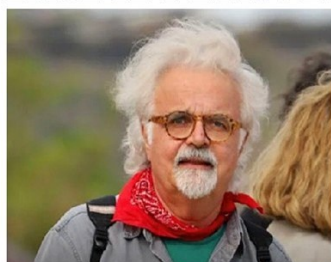
- ✘ **Nella chiesa di Torre si celebra la Santa Messa alle ore 10,00 l'ultima domenica di ogni mese e per tutto l'anno.**
- ✘ **Nella chiesa di Cazzola si celebra la Santa Messa alle ore 10,00 la terza domenica di ogni mese per tutto l'anno.**

Presso la Cappella delle Suore, ogni primo giovedì del mese, un'ora prima della Messa, **ora di adorazione con esposizione del Santissimo.**

2 ottobre, primo venerdì del mese, sempre presso la Cappella delle Suore alle ore 17.20, Rosario del CVS.

FESTIVAL DELLA PAROLA
XIII EDIZIONE
Municipalità di Traversetolo
Musica a Corte
GIOVEDÌ 10 SETTEMBRE, ore 21:15
TRAVERSETOLO, CINEMA TEATRO AURORA, Piazza V. Veneto XIV

SPETTACOLO OLTRE IL PETROLIO



con PATRIZIO ROVERSI, regia di MIETTA CORLI
MAURIZIO CAMARDI sassofoni e duduk, DAVID SOTO CHERO chitarre e tiple

INGRESSO GRATUITO SENZA PRENOTAZIONE

Email: info@festivaldellaparola.it

Whatsapp: 320 7133650



BANNONE CIRCOLO LA FONTANA & AVIS SABATO 12 SETTEMBRE



CENA ALLE 19:00 A 20€

MENU: APERITIVO, PASTA AMATRICIANA
O ALLE VERDURE, SALAMINO E COPPA
CON PATATINE FRITTE O TOMINO CON
PERE E MIELE, TORTE, ACQUA.



MUSICA DAL VIVO

CON ELISA SANDRINI & BROTHERS
ANNI '80/'90/2000



PRENOTAZIONE CONSIGLIATA
ENTRO IL 08/09.



3339437898 MARIAROSA - 3469652012 ALICE




venerdì
11 settembre
 2026

Cena dei 500

in Piazza Vittorio Veneto - Traversetolo
 dalle 19.30



Best Carni
Ripetto


Menù fisso - 25 euro
 + Coperto
 Aperitivo di benvenuto
 Tortelli d'erbetta
 Roast-beef di Best Carni
 e patate al forno
 Torte casalinghe
 Acqua 0.5

Menù bambini - 15 euro
 + Coperto
 Tortelli d'erbetta (qt 6)
 Roast-beef di Best Carni (metà porzione)
 e patate al forno
 Torte casalinghe
 Acqua 0.5

+ Per info e prenotazioni
 Sergio 334 6063055
 Carlotta 347 3915107

Intrattenimento musicale
 + **ALEX ED ELISA** +

Il ricavato servirà per la manutenzione straordinaria del campo parrocchiale

+ Su prenotazione è possibile richiedere il menù senza glutine



SKY CIRCOLO
 È STATO RINNOVATO PER
— 2 —
 anni!



**CHAMPIONS, FORMULA 1,
 TENNIS E TUTTI GLI SPORT...
 SUL MAXISCHERMO!**

circolo parrocchiale
anspi
Traversetolo

Anche quest' anno tutto lo sport sarà possibile guardarlo al nostro circolo dal nostro nuovo maxischermo 85"!

Potrai guardare le partite e gli eventi sportivi in compagnia in un ambiente sereno e accogliente con un ottimo servizio bar e food-burger.